

COGNE

BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
BULLETIN DE LA BIBLIOTHÈQUE COMMUNALE



AUTOMNE 2014 - N. 3

2014 – Anno internazionale dell'agricoltura familiare

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), lo scorso dicembre, per porre in risalto l'enorme potenziale dei piccoli produttori agricoli nella lotta alla fame e per favorire la preservazione delle risorse naturali all'insegna dello sviluppo sostenibile, ha proclamato il 2014 quale Anno internazionale dell'agricoltura familiare (International Year of Family Farming, in inglese, acronimo IYFF).

L'agricoltura familiare è la spina dorsale dell'agricoltura: sia nel mondo sviluppato, sia nei paesi in via di sviluppo, oltre 500 milioni di aziende agricole a conduzione familiare (definite come aziende che si basano principalmente sui membri familiari per lavoro e gestione) producono cibo per sfamare miliardi di esseri umani. In molti paesi in via di sviluppo, quelle a conduzione familiare rappresentano in media l'80 per cento del totale delle aziende agricole. In un'accezione più allargata, l'agricoltura familiare comprende poi tutte quelle produzioni che, seppure non organizzate in aziende, rappresentano la pratica quotidiana di molte famiglie che si impegnano nella cura dei propri orti, sfruttando la naturale fertilità del suolo, favorendola con interventi limitati, e promuovendo la biodiversità dell'ambiente in cui si opera, il tutto all'insegna di una maggiore genuinità e autenticità dei prodotti e dei loro sapori.

In considerazione di quest'importante celebrazione, il gruppo di lavoro del bollettino della biblioteca, per il 2014, ha scelto di dedicare le quattro copertine del periodico a vari momenti che, ancora oggi, seppure in una dimensione più ristretta rispetto al passato, caratterizzano l'agricoltura familiare *cogneintse*.

Su questo numero, dedicato a l'*AUTOMNE*, viene proposta una foto della raccolta delle patate nella frazione di Epinel.

Claudio Perratone



Foto di Daniele Comiotto

Raccolta delle patate a Epinel

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

SOMMARIO

2 EDITORIALE

3 DAL COMUNE

Le miniere tornano al comune
Bonifica ambientale tra Cogne e Lillaz
Ufficio tributi: comunicazioni snelle...
Solidarietà alle popolazioni sarde ...

10 STORIA E CURIOSITÀ

La Catolla
L'euton - L'autunno
Vielle Cogne - Cogne: 150 anni di turismo
La tsambra di cougnèn a San Besso

21 DATE DA RICORDARE

Laurea, nascita, nozze
Decessi

23 TRAME DI INCHIOSTRO

Migrando

24 LETTERE

Appunti sui Re-Tour
Neppure il maltempo ha fermato i coscritti...
La Veilà di Gimillan
La Veilà torna a far vivere le fontane di Gimillan
Vivere la piazza 2014
La grande traversée... Gimillan-Plout-S.Marcel

37 RICETTE DI CUCINA

La répouta

38 A CACCIA DI RICORDI

40 DALLA BIBLIOTECA

Quando in biblioteca ci si incontra...
Incontri

42 VOLONTARIATO

Raccolta indumenti usati e articoli vari

45 DALLA PARROCCHIA

Ventennale della Messa di S. Giovanni Paolo II...
Vigilia dell'Assunta: solenne fiaccolata...
Inaugurata la cappella del ponte di La tina

53 DALLO SPORT

29° Tour Gran Paradiso, una Martze a Pià...

55 DALLE ASSOCIAZIONI

Buon compleanno Gran Paradiso Film festival!
Festa degli alpini al Crêt

60 IL PERSONAGGIO

Marc Savin

63 COGNE IN PILLOLE



Hanno collaborato a questo numero:

Ass. Musei di Cogne - C. Bagnod - M. Caniggia
S. Celesia - L. Charrance - D. Comiotto
Coscritti 1995 - S. Degiovanni - Fondation G. Paradis
O. Grazio - C. Guichardaz - M. Lanziani - A. Mexea
T. Ouvrier - C. Perratone - C. Perret - A. Portigliatti
C. Rigoli Pasquali - N. Rollandoz - S. Savin - E. Trento
T. Truc - B. Tutino.

Foto, disegni e documenti di:

R. Abram - Ass. Musei di Cogne - C. Bérard
S. Buthier - M. Caniggia - S. Celesia - D. Comiotto
Famiglia Bracotto - Famiglia Galea - Famiglia Glarey
Famiglia Jeantet - Famiglia Perret - Famiglia Savioz
M. Fortuna - O. Grazio - C. Guichardaz - A. Mexea
S. Mucci - T. Ouvrier - C. Perratone - A. Portigliatti
P. Rey - S. Savin.

COGNE

N. 3 - AUTOMNE 2014

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michelle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

OTTOBRE 2014

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

IL SALUTO DEL DIRETTORE

In settant'anni un bambino diventa nonno, un'automobile diventa un pezzo da museo, un vestito alla moda diventa desueto.

In settant'anni la società si modernizza, le abitudini cambiano, la tecnologia compie passi in avanti del tutto inimmaginabili. Ci sono eventi che rimangono scolpiti nei ricordi, mentre per tante altre vicende la memoria pian piano si affievolisce, fino a scomparire, inghiottendo fatti storici e storie di vita.

Eppure, in certi casi, è doveroso non dimenticare. Nel 2014 la Valle d'Aosta sta commemorando una serie di eventi accaduti proprio settant'anni fa, quando il fascismo e l'occupazione nazista stavano per concludersi, dando spazio, non senza difficoltà e grandi dolori, a quella che sarebbe diventata l'Autonomia valdostana. Si tratta di eventi che non si possono e non si devono dimenticare, ma tramandare per sensibilizzare soprattutto le nuove generazioni, perché, purtroppo, la storia non è maestra di vita quando la presunzione degli uomini prende il sopravvento.

Anche Cogne ha giocato un ruolo importante nella Resistenza, la sua comunità ha dato il proprio contributo: tanti Cognèn hanno combattuto, sofferto, perso la vita per permettere a noi di vivere in pace, libertà e democrazia. Come potremmo dimenticare un simile regalo? Il guaio è che troppo spesso lo diamo per scontato e ci lasciamo andare ad atteggiamenti scorretti che, a lungo andare, potrebbero essere controproducenti. Invece non dobbiamo discostarci dalla lezione che i nostri compaesani hanno dimostrato con il loro esempio.

In settant'anni Cogne è cambiata e oggi si trova a vivere un passaggio fondamentale: come già sapete e come troverete ben spiegato nelle pagine di questo Bollettino, le miniere sono tornate ai Cognèn. Si tratta di un patrimonio unico, una risorsa inestimabile dal punto di vista culturale e turistico. Il primo tassello fondamentale è stato posizionato, ora inizia la fase di completamento del mosaico. Non sarà una strada semplice, ma le basi sono state costruite; il sogno della valorizzazione può concretizzarsi, attribuendo a questo importante sito un volto più umano, per non dimenticare e per omaggiare i tanti lavoratori e i Cognèn che ci hanno regalato il paese in cui viviamo.

Il direttore responsabile
Michelle Meloni

LE MINIERE TORNANO AL COMUNE

Dopo 111 anni, il patrimonio minerario torna alla comunità di Cogne

Era una giornata buia e piovosa quella del 29 luglio 2014, quando un raggio di sole, nel tardo pomeriggio, infiltrandosi fra le fitte nubi, ha portato un luminoso bagliore prima su Costa del Pino e, poi, su Colonna.

In quello stesso momento, a Roma, presso lo studio notarile Paolo Silvestro, il nostro Sindaco, Franco Allera, accompagnato da una delegazione della Giunta comunale, sottoscriveva l'atto di acquisizione definitiva delle Miniere di Cogne dalla società Fintecna Immobiliare s.p.a.



Così, dopo 110 anni e 8 mesi (ovvero 40.390 giorni) da quel lontano 28 dicembre 1903, quando il cavaliere belga Alfred Theys acquisiva dal Comune di Cogne le miniere, la piena proprietà di tutto il patrimonio minerario, edilizio e immobiliare legato al sito estrattivo, la cui coltivazione cessò il 21 marzo 1979, è tornata alla comunità di Cogne.

Si tratta, di fatto, dell'atto finale di un lungo percorso portato avanti dal 2010 ad oggi, in cui l'Amministrazione comunale, nell'instaurare un dialogo fruttuoso con la società proprietaria del sito e con l'Amministrazione regionale, è riuscita a favorire la definizione di un accordo tra i vari soggetti coinvolti che potesse restituire a Cogne, senza alcuna spesa, non solo il patrimonio minerario, ma anche un piccolo finanziamento per dare avvio alla sua rifunzionalizzazione a fini turistico-culturali.

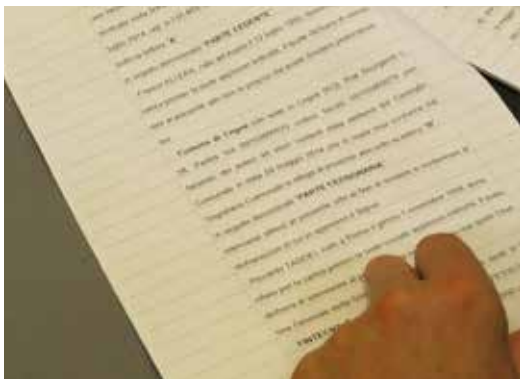
L'accordo sancito con Fintecna Immobiliare s.p.a., società del Ministero dell'Economia, prevedeva, infatti, che, oltre alla proprietà delle miniere, il Comune di Cogne incassasse, a fronte del subentro nella parte finale dell'iter di dismissione della concessione mineraria, una somma pari a 549.000,00

euro; dotazione importante per i monitoraggi annuali del sito e per avviare un primo percorso di valorizzazione della miniera.

Raggiunto questo primo grande risultato, durante i mesi di agosto e settembre, il Comune ha lavorato, da una parte, per definire con la società del Ministero dell'Economia (nel frattempo incorporata in Cassa depositi e prestiti Immobiliare s.r.l.) un ulteriore accordo per mantenere in servizio l'unica maestranza alle dipendenze della medesima società presso la Miniera di Cogne e, dall'altra, per individuare i migliori canali di finanziamento europeo al fine di dare avvio ad un progetto di valorizzazione del bacino minerario di Cogne.

Con deliberazione di Giunta comunale 11 settembre 2014, nr. 82 - consultabile sul sito web del Comune - l'Amministrazione comunale ha poi approvato una Convenzione di collaborazione con l'Associazione dei musei di Cogne con la quale, nel riconoscere l'autorevole ruolo della suddetta Associazione nella storia e cultura *cogneintse*, ha individuato la medesima quale soggetto ritenuto idoneo, in questa prima fase, per affiancare il Comune nell'individuare le migliori soluzioni per svolgere le operazioni di monitoraggio post operam (operazioni che dovranno svolgersi nei primi tre anni a seguito degli importanti lavori eseguiti per la messa in sicurezza del patrimonio minerario) e per dare avvio alla valorizzazione a fini turistico-culturali delle miniere e di tutte le loro pertinenze.

In quest'ultimo periodo, inoltre, il Comune sta lavorando, in stretta collaborazione con l'Assessorato regionale Territorio e ambiente, per la conversione della concessione mineraria sinora attiva per fini meramente estrattivi, in concessione mineraria volta alla valorizzazione socio-culturale dei siti, così come previsto dalla legge regionale 18 aprile 2008, n. 12 (nello specifico, v. art. 8) e, allo stesso tempo, per la predisposizione di un primo progetto di valorizzazione della miniera, imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti a valere sui fondi europei.



BONIFICA AMBIENTALE TRA COGNE E LILLAZ

Rimozione la linea elettrica da 400 Volt e ripristinata la sicurezza dell'area tra Moline e Lillaz

L'Amministrazione comunale, dopo svariate ricerche e grazie alla collaborazione di alcuni tecnici, è riuscita a fare bonificare l'area interessata dalla vecchia linea elettrica abbandonata, che si vedeva correre lungo la strada di Lillaz e negli abitati di Moline e Champlong.

La linea a conduttori nudi, lunga circa 3 km, era stata realizzata indicativamente fra gli anni '30 e '40 del 1900 e collegava la centrale di Lillaz al Villaggio Cogne. Alla fine degli anni '70, tale linea è stata dismessa, senza che alcuno si curasse però della sua rimozione.

Verificata la pericolosità della rete elettrica, che in diversi punti si presentava con pali divelti o in procinto di cadere, anche in prossimità di alcune abitazioni, il Comune, da diversi mesi, grazie alla collaborazione dell'Ing. Giuseppe Cutano di Enel, aveva intrapreso una ricerca per comprendere chi fosse il proprietario della linea, tanto da poterne chiedere un'urgente rimozione.

Dopo una prima verifica negli archivi comunali, si è appurato che il Comune non deteneva alcun titolo sulla citata rete elettrica. La ricerca è quindi proseguita negli archivi Enel, poi Deval, ma anche qui, i vari documenti analizzati, non hanno riportato alcuna traccia che attestasse a queste società la proprietà della linea. A questo punto, si è ipotizzato che l'infrastruttura, che era stata realizzata per alimentare il Villaggio Cogne negli anni in cui l'attività mineraria era nel pieno del suo vigore, fosse di competenza della società Fintecna s.p.a. che, fino al luglio scorso, deteneva la proprietà delle Miniere. Anche la ricerca negli archivi della società pubblica, ex IRI, ha però dato esito negativo.



Dopo tutte queste verifiche, si è ipotizzato che la centrale di Lillaz, con la sua linea, non fosse finita nelle acquisizioni delle società elettriche interessate dal piano di nazionalizzazione Enel del 1962, ma che fosse rimasta in gestione alla Cogne Acciai Speciali, così come era successo per tutte quelle centrali a servizio, in autoconsumo, delle grandi industrie italiane.

Seguendo il filo logico della storia delle varie acquisizioni elettriche, con la liberalizzazione del mercato, l'attenzione si è quindi concentrata sul pacchetto delle centrali della società Cogne, che erano state cedute alla Compagnia Valdostana delle Acque a metà degli anni '90. Grazie alla collaborazione dei tecnici CVA – in particolare, del Geom. Veronesi e dell'Ing. Spelgatti – e dell'Ing. Giuseppe Cutano di Enel, si è scoperto che la linea elettrica della centrale di Lillaz era finita nel calderone delle cessioni della società Cogne a CVA. Dunque, accertata la proprietà della rete pericolante, il Comune ha inoltrato formale segnalazione alla società elettrica valdostana, che ha prontamente commissionato la rimozione della linea, di tutti i conduttori e dei sostegni presenti, molti dei quali, come detto, pericolanti o addirittura a terra.

L'Amministrazione comunale ringrazia la società CVA per la sollecitudine con cui, a seguito della segnalazione inoltrata, ha eseguito l'intervento e l'ing. Giuseppe Cutano per le competenze e la professionalità che ha generosamente messo a disposizione del Comune di Cogne per risolvere questo particolare caso di "inquinamento" ambientale.



UFFICIO TRIBUTI: COMUNICAZIONI SNELLE AI CONTRIBUENTI E IMPORTANTI RISPARMI

*Ufficio tributi: comunicazioni snelle ai contribuenti e importanti risparmi
Scheda calcoli, modelli F24 precompilati e avvisi bonari direttamente via mail*

Nel corso degli ultimi anni, l'Ufficio tributi del Comune di Cogne ha portato avanti un minuzioso lavoro volto all'implementazione di un'importante banca dati di indirizzi di posta elettronica dei contribuenti e alla messa a punto degli applicativi software preposti alla gestione dei tributi (Siscom Piranha).

Grazie a tale importante operazione, il Comune di Cogne, ad oggi, è in grado di trasmettere gli F24 precompilati per la riscossione della TARI (tassa sui rifiuti) 2014 e gli avvisi bonari completamente a mezzo mail, con un notevole risparmio in termini di costi di spedizioni postali e di utilizzo di carta, quantificabili in migliaia di euro.

Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza, il servizio tributi comunali ha richiesto delle implementazioni sui software per le procedure relative alla TASI (tassa sui servizi indivisibili), all'IMU (imposta municipale unica) e al SII (servizio idrico integrato, ovvero acquedotto, fognatura e depurazione), tanto da poter procedere, anche per questi tributi, con l'invio a tutti gli utenti soggetti a tassazione della scheda calcoli, degli F24 precompilati, nonché delle fatture, sempre a mezzo mail.

L'innovativa gestione, che vede il Comune di Cogne, quale primo comune valdostano a interagire con i propri contribuenti in via quasi esclusiva mediante le tecnologie informatiche, si presenta come un importante risultato in materia di semplificazione amministrativa e riorganizzazione dei servizi comunali, traendo i vantaggi di una filosofia votata allo "Sportello amico", il cui obiettivo è quello di avvicinare la pubblica Amministrazione ai cittadini, intesi non più come meri "utenti" di un servizio, ma come "clienti" dell'Amministrazione, portatori di necessità e bisogni da conoscere, studiare e soddisfare al meglio. Quindi, non più lunghe file agli sportelli comunali e presso i Caf, ma pochi clic per accedere alla propria casella mail, per conoscere l'esatto ammontare dei tributi dovuti, avviando, altresì, ai recenti problemi che hanno caratterizzato la consegna della posta cartacea nel territorio comunale.

In merito alle importanti novità qui illustrate messe a punto dall'Ufficio tributi, al Comune di Cogne sono giunti messaggi di complimento e di riconoscimento da parte del *Presidente dell'ANUTEL* (Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Locali) e da parte della *Segreteria del Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione*. Quest'ultima, nel proprio messaggio, ha sottolineato come il proprio obiettivo sia quello di "portare a sistema queste iniziative, facendo sì che diventino il normale modus operandi di tutte le Amministrazioni nei confronti dei cittadini".

Il Sindaco, la Giunta e l'Amministrazione comunale nel suo complesso ringraziano sentitamente Dante Desaymonet e Katia Cavagnet per il loro impegno, per le competenze che grazie alla loro passione e dedizione hanno nel tempo acquisito e affinato, dando una concreta testimonianza che, anche laddove le norme e la burocrazia hanno reso sempre più difficile, complicata e ottusa la vita ai cittadini, i margini di snellimento e di miglioramento, se vi è impegno vero, sono possibili.

Tutti coloro che non lo avessero ancora fatto, sono, pertanto, invitati a comunicare il proprio indirizzo di posta elettronica all'Ufficio tributi del Comune.

"Una storia nel mio paese" 2° concorso letterario a cura della biblioteca comunale

Il concorso è riservato ad opere letterarie di narrativa (racconti) inedite, in lingua italiana, francese o patois, che dovranno essere consegnate alla biblioteca comunale **entro venerdì 14 novembre 2014**.

Il tema scelto per il concorso, edizione 2014, è: "I profumi di Cogne".

Per maggiori dettagli www.comune.cogne.ao.it

2° Concorso letterario "Una storia nel mio paese" della biblioteca di Cogne

"I profumi di Cogne"

Il concorso è aperto a tutti gli scrittori a partire dai 6 anni di età.

Informazioni:
Stefania
3357344763

Regolamento:
www.comune.cogne.ao.it
e presso la biblioteca di Cogne

SOLIDARIETÀ ALLE POPOLAZIONI SARDE DANNEGGIATE DALL'ALLUVIONE

A seguito dei gravi eventi alluvionali che hanno colpito la Sardegna lo scorso novembre, il Comune di Cogne, in segno di solidarietà, aveva acceso un conto corrente bancario dedicato per una raccolta fondi a favore delle popolazioni maggiormente bisognose.

Grazie ad alcune puntuali segnalazioni, l'Amministrazione comunale, con d.g.c. n. 41 del 29 maggio 2014, aveva deciso di aiutare la popolazione del Comune di Uras, in provincia di Oristano, Comune fortemente danneggiato dall'alluvione.

La raccolta fondi, integrata con un piccolo contributo comunale, è ammontata a euro 3.000.

Tale contributo è stato versato all'Associazione degli artigiani e dei commercianti (le "Partite Iva") del Sulcis Iglesiente, che, intrattenendo rapporti diretti con il Sindaco e l'Amministrazione del Comune di Uras, avrebbe potuto intervenire direttamente a beneficio delle necessità più urgenti, avviando alla burocrazia e alle lungaggini amministrative degli apparati pubblici.

L'Associazione delle Partite Iva, valutate le varie esigenze del territorio, ha optato per un sostegno alle scuole, all'associazione sportiva locale e all'Avis. Sabato 20 settembre 2014, presso il Comune di Uras, in Sardegna, l'Associazione Partite Iva del Sulcis Iglesiente, alla presenza del Consiglio comunale del piccolo comune sardo, grazie alla generosità dei Cognein, ha consegnato alla dirigente scolastica e ai rappresentanti delle suddette associazioni, una stampante e due defibrillatori.

Un ringraziamento a tutti coloro che, con il loro gesto di solidarietà, hanno voluto aprire il proprio cuore verso chi si è trovato dall'oggi al domani con gravi e dolorosi danni.



LA CATOLLA

Pe mentenì noutrou patoué

Dén la cåtolla sé co nou catsèn:

Nella 'cåtolla' questa volta nascondiamo:

Monseraille	turisti
Cô-fi d'èâma	anima viva, nessuno
Dedzouqué	scendere dall'alto, da dzoc: il sostegno (bastone o altro) appeso in alto, che, nel pollaio, fa da letto alle galline
Gramón	radice molto dura di una varietà di erba grami-gna, veniva usata come spazzola per scrostare contenitori, indumenti... molto sporchi... o anche in latteria come filtro per il latte
Grendjé	parte del fienile utilizzato per la battitura del grano; il pavimento era in legno
Talapèn	soppalco sopra 'lou grendjé', serviva per posare il grano prima della battitura, la paglia ecc. A volte vi si spargeva il fieno raccolto non abbastanza secco per poter essere accatastato
Tèâsereuill	erba che ricresceva dopo il secondo taglio del fieno: foraggio di pessima qualità
Curiosità	
Patata	trafolla a Epinel e Gimillan, tèâteuffia nel resto del Comune
Arcobaleno	raye de Sen Mâtén, a Gimillan raye de Sen Dzouèn
Fontana	beuill, a Epinel bouéill
Agghi di conifere secchi	beôtén, a Gimillan bretén

LA CATOLLA

Pe mentenì noutrou patoué

Én conséill

Le trafolle l'è mié le vangné a leunna noouva, pequè créison depi è tsévé-le a leunna dura pequè se vâdon de pi.

Un consiglio

Le patate è meglio seminarle a luna nuova e raccoglierle (lett. scavarle) a luna dura perché si mantengono di più.

Na rémèâca:

L'euleunna avouéi le-z-épié pièn de sémèn anonche én ivé avouéi bièn de nét, lon é fré.

La festuca ovina (graminacea dura e pungente dei costoni delle montagne) con le spighe piene di semenza annuncia un inverno con molta neve, lungo e freddo.



LA CATOLLA

Pe menteni noutrou patoué

L'EUTÓN

...É cou lou tsatèn nou-z-a queuttò, ou a mié deurre, se-t -en ch'é gnanca caze fai véire. Pa na méya de tsât, si l'è pa de ten-z-en ten caque raye de soulaill afina tro pignente, é... de piodze, de piodze en abondanse. Ouai, bièn sevèn, la véprò de belle raye de Sen Mâtén que se fazén pénté pe leuò dzentchè, méi que anonchén maque 'tréinaille'.

L'eutón l'è-t-arèvò... Nou spèrèn fran que séye bon, méi que debélavèn le dzônò l'en dza réqueôchè de gro, le-z-ombre s'épatton, s'alondzon, l'èà l'è vit é lou matén la rouzò luit, le-z-ézoué veulon bâs tsèâtsé le petchoude sémèn restaye pe le tsan ou su le prò, le foille tsezòn é reston, lénque su lou téré, a peri. Én co l'ére pa parai...

D'atre co...

D'atre co l'ére to defèrèn... iorra que le monseraille nou-z-en queuttò, pe noutré vît l'a belle pamai cô fi d'èâma é cou la campagne l'è bièn vouidda...

D'atre co d'eutón lou veulladzou s'empiyézét de son, de voués, de tui tapadzou... Le vatse é le-z-atre bétchette l'avén dedzoucò di montagne é tracoumén pe le tsaréitre. Lou son di carò, lou braillou di féye é di tchévre, le créyou di bèâdjé rébondessén d'én couté a l'atrou, le fenne, ou bouéill précatén embénque, avouéi lou gramón, degroulén le vétuire arivaye di mayèn é én sentesé cou, de caque grendjé, la mezeucca di fiéyeu que batén lou gran cou restò, canque adòn, a atendre su lou talapèn...

L'eutón l'è cou iorra, coume én co la sézón dou 'rémaché', méi... iorra én fai tchicca lou pi gro, én co to se rémachéve: lou tèâsereuill dza to dzanou que l'ére tònò apré le récò, le foille desù é alentò di fréinou pe baillé pequé i féye d'ivé, lou bèôtén pe le bouque pe fare 'llet i lêâdzou di vatse, le brotte é le bouvatte p'avé coumoddou a avié lou fônèt é, bièn aré, la vèâdeurra di queôti: ignón é aill, pouró é coute biantse, rédegneuf é couchot, carotte rodze, rave é bettérave... é lou cattrou



otobre én coumenchéve a tsévé le trafolle. A la crotta lou carou di moué l'ére aprestò: lou lon de na paré, su la téra bateuya, én bo quesén de pailleus ou de triyàn de fen. Le queôti adón l'éren gro, le tsempan-ne l'éren pa lêâdze coume iorra é tseque faméille n'avé ou mouèn tré ou cattrou.

Én tsévave tot a sappa avouéi bièn d'aténchón pe pa resqué de tro n'en entané ou de n'en combié. Én fazé tré sèâdeuye: le grose, que alén pouéi bièn de fôyé pe tsapié, le médriocque, que sèâvesén en quezeunna, le tréye, qu'én tsapiave dén lou létsón di vatse ou qu'én fazé couaire pe moudé i dzeleunne. L'émeunna é la catan-na sèâvesén pe mezeuré la quentetò de trafolle qu'én trouvave: la catan-na l'ére de djé quillou, l'émeunna de



vén. Cattrou catan-ne fazén lou sétéi (carenta quillou), la tsadze qu'én pôlave dén de sac de balén su lou coutsón a la crotta. Én dezé d'avé trovò cou bièn de trafolle si én arévave a se fare na dzenta tsadze dén na de demié dzônò. D'atre co la trafolla, ensembiou a la poulenta, l'ére lou mégnadzou de tui le dzò. Le trafolle se fazén couaire dén l'aivie avouéi la rapa (trafolle a la piuma) ou bén rapaye. Se méndzén avouéi de froumadzou bièn mairou é la féta avouéi de tsé caze tejou de féya. En tché nou, me rapellou, que la mamà fazé biè sevèn la fecachà creuya: tsapiave le trafolle a léitse fine e le fazé couaire avouéi pouca ouillou dén na péla bièn toupaye su lou fônèt.

Lou dzò de couaire l'ére couteumma d'apresté a l'avanse na salada avouéi de tsout, de carotte rodze é de trafolle a la piuma, lou to tsapiò a petchou toc. Condeuya avouéi tchicca d'ouillou é de vinairou se vâdave a la londze.

La péilò d'ôdzou, la sosa, lou fecandò, la seuppa... é vairou d'atre baggue vooulon le trafolle; catchéun, én co, le betén afina pe fare la poulenta é, quèn én couayé, én fazé cou lou pan di trafolle.

Trafolla, tèâteuffia, précheuza é endeuspensabia én co, t'é cou iorra én trézò bièn rétsèatsà, afina le pianèn te demandon, en montagne te vén bièn pi bonna!

LA CATOLLA

Per mantenere il nostro patois

L'AUTUNNO

...E anche l'estate ci ha lasciati, o per meglio dire, quest'anno non si è neppure quasi fatta vedere, se non di tanto in tanto qualche raggio di sole addirittura troppo pungente, e... pioggia, pioggia in abbondanza. Sì, verso sera, molto sovente, appariva qualche grande arcobaleno che si faceva pure fotografare per la sua bellezza, ma che annunciava il trascinarsi del brutto tempo.

L'autunno è arrivato, speriamo che sia buono. Ma, purtroppo, le giornate si sono già accorciate di molto, le ombre si allargano, si allungano, l'aria è pungente e il mattino la rugiada luccica; gli uccelli volano basso per cercare i semini rimasti nei campi o sui prati; le foglie cadono e restano lì sul terreno a marcire. Una volta non era così.

Un tempo... era tutto diverso. Ora che i turisti ci hanno lasciato, nelle nostre strade non c'è più anima viva.

Un tempo in autunno il villaggio si riempiva di suoni, di voci, di ogni rumore. Le mucche e le altre bestie più piccole erano scese dalla montagna e percorrevano i vicoli; il suono dei campanacci, il belato delle pecore e delle capre, le grida dei pastori risuonavano di qua e di là. Le donne alla fontana chiacchieravano, mentre con il 'gramon', scrostavano gli abiti arrivati dalle baite e si sentiva ancora da qualche fienile la musica dei correggiati che battevano il grano rimasto fino ad allora ad aspettare sui soppalchi.

L'autunno è ancora ora come un tempo la stagione del raccolto, ma ora si fa solo un po' il più grosso. Un tempo tutto si raccoglieva: l'erba già gialla, ricresciuta dopo il secondo fieno, le foglie sopra e intorno ai frassini per dar da mangiare alle pecore, gli aghi secchi delle conifere per ricoprire il 'letto' delle mucche, i ramoscelli secchi degli alberi e le pigne nei boschi per aver più facile accendere la stufa e tutta, molto a raso, la verdura dell'orto: aglio e cipolle, porri e 'coste bianche', carote e zucchini, barbabietole rosse e quelle gialle, rape... Il quattro ottobre si cominciava a raccogliere le patate. Il posto in cantina era pronto; lungo una parete, sulla terra battuta, un bel cuscino di paglia sminuzzata e di residui di fieno. I campi allora erano grandi. I bordi erbosi non erano larghi come ora; ogni famiglia ne aveva almeno tre o quattro. Si scavava tutto con la zappa e bisognava fare molta attenzione per non rischiare di spac-



carle o di risepellirle nella terra rimossa... Si facevano tre scelte: le grandi, che andavano bene per essere tagliate in primavera per semenza, le medie, che servivano in cucina, le piccole, che venivano tagliate per la 'pietanza' delle mucche o fatte cuocere per il pastone delle galline.

'L'émeunna' e 'la catan-na' servivano per misurare la quantità di patate che si trovavano: la catan-na era di dieci chili, l'émeunna di venti. Quattro 'catan-ne' facevano un 'sestario' cioè quaranta chili: il carico che, messo in sacchi di iuta, veniva portato sul dorso in cantina.

Si diceva di aver trovato abbastanza patate, se si riusciva a farsi quel carico in mezza giornata.

Un tempo la patata, insieme alla polenta, era il nutrimento di tutti i giorni. Le patate si facevano cuocere nell'acqua con la buccia o sbucciate. Si mangiavano con del formaggio molto magro e il giorno di festa con bollito di carne, quasi sempre di pecora. A casa mia, ricordo che la mamma faceva anche sovente la 'fecachà creuya': tagliava le patate a fette sottili e le faceva cuocere con poco olio nella pentola ben coperta sulla stufa. Il giorno di cuocere il pane era abitudine preparare in anticipo un'insalata con del cavolo crudo, delle barbabietole rosse e delle patate cotte con la buccia, il tutto tagliato a pezzetti. Condita con un po' di olio e di aceto si conservava a lungo.

La 'péilò' d'orzo, la 'sosa', 'lou fecandó', la minestra... e quante altre cose vogliono la patata! un tempo qualcuno le metteva anche nella polenta e, quando si cuoceva, si faceva anche il pane di patate.

Patata preziosa e indispensabile un tempo, sei ancora oggi un tesoro molto ricercato, perfino i 'pianèn' ti chiedono: in montagna cresci molto più buona!

VIEILLE COGNE

Rubrica a cura di Mauro Caniggia Nicolotti

COGNE: 150 ANNI DI TURISMO

150 anni fa, nel 1864, iniziava il turismo a Cogne.

In realtà fin dalla prima metà dell'Ottocento a Cogne esisteva una locanda (presso l'attuale sede delle "Dentellières"). Si trattava di una vecchia taverna/caffé che, pur essendo la prima locanda del principale villaggio di quel Comune, fece sollevare più di una protesta per le sue pessime condizioni igieniche. Lo stesso William Brockedon, grande viaggiatore, nel 1833 l'aveva bollata come *una delle più sudice tane* ch'egli avesse mai frequentato: in terra marcivano da mezzo secolo croste di formaggio e foglie di cipolle, le coperte poi, risultavano essere nere di sporcizia e di pulci [...].

Dimenticata ben presto l'antica (e lurida) locanda di Cogne, nel 1864 veniva aperto al pubblico il primo vero albergo della vallata. Si trattava dell'*Auberge de la Grivola*, nome che, grazie all'omonima e celebre punta (3.969 m), non poteva che essere il più appropriato. La pubblicità di questa struttura apparve sul giornale "Feuille d'Aoste" nell'edizione del 31 maggio 1864.

Pochi anni dopo fu aperto un secondo albergo l'*Hôtel Royal*.

Gli ospiti, oltre a notare che i due alberghi risultavano essere *propres et desservis par d'aimables hôtes*, sottolineavano che di anno in anno le strutture – dotate di regolare insegna: deux enseignes en demi lune – miglioravano. I viaggiatori, infatti, si soffermavano addirittura a descrivere le piccole miglorie, spesso insignificanti, ma senza dubbio apprezzabili come



quelle annotate da una turista che fu felice di scoprire come la piccola sala del "Royal" fosse accuratamente addobbata da mazzi di bei fiori...

Gli Inglesi, per quanto i prezzi del "Royal" fossero leggermente più bassi dell'albergo dirimpettaio, preferivano il "Grivola" poiché offriva delle graziose camerette in legno.

Il "Grivola" sarà reso celebre dal libro "Cogne" (1925) di Piero Giacosa. In quegli anni la gestione dell'albergo era passata nelle mani della *signorina Scavardaz* che, a detta dello storico piemontese, nel suo zelo, puramente oratorio, per la pulizia, incuteva tale spavento alle mosche da deciderle a suicidarsi nei piatti di cucina. La donna poi, i cui sonni venivano turbati dalla concorrenza del confinante "Royal", era *famosa per un piatto dolce che ammanniva con speciale preferenza, benché gli avventori non fossero tutti del suo parere circa la squisitezza del manicaretto; esso compariva nella nota sotto il nome affascinante di "oeufs à la neige"*.

Da allora le cose mutarono progressivamente verso l'eccellenza e molti altri alberghi come il "Londra", il "Gran Paradiso" o il "Bellevue" si aggiunsero a formare la schiera dell'offerta turistica della vallata.

* brani tratti da

"Le Montagne di Cogne. Alle origini del turismo tra il XIX e il XX secolo" (2002), di Mauro Caniggia Nicolotti.

AUBERGE DE LA GRIVOLA.

Les excursions sur la cime de la Grivola et sur les montagnes voisines devenant, chaque année, plus fréquentes, l'on a pensé à établir à Cogne une auberge qui fût de nature à loger convenablement les étrangers et les touristes. Cette auberge, ouverte au public déjà dès le commencement de la présente année, se trouve établie à l'entrée du chef-lieu de la commune et dans la position la plus favorable. Sans rivaliser avec le luxe des hôtels de Courmayeur, cette auberge se distinguera également par la propreté et l'activité du service, par la modération des prix et par tout le confortable possible. Les étrangers y trouveront aussi des écuries pour les chevaux, des guides,

des porteurs et des mulets à disposition pour visiter la mine de fer et pour toutes les sommets environnantes et qui font partie de la chaîne des Alpes Graïnes. (Voir aux Annonces.)

C O G N E

AUBERGE DE LA GRIVOLA
située à l'entrée du chef-lieu de la Commune
et tenue par M^r ROSE COGNEIN.
Guides, Porteurs et Mulets à volonté
pour les sommets environnantes.

D. LYBOZ, Imprimeur-Libraire de S. M., maison de l'Hôpital Mazocco.

LA TSAMBRA DI COUGNÈN A SAN BESSO

Sottoscritto un comodato d'uso gratuito con una durata di 30 anni

Il Consiglio comunale di Cogne, con deliberazione n. 29 del 12 settembre 2014, ha preso atto del contratto di comodato d'uso gratuito, a favore del Comune, di quella porzione di fabbricato del "Rifugio San Besso", da tempo immemorabile definita "la tsambra di Cougnèn".

Tale comodato è il risultato materiale del riavvicinamento storico tra la nostra comunità e quella della Val Soana. In questa importante operazione, fondamentale è stato il sincero rapporto d'amicizia che dall'autunno del 2010 si è venuto a ricreare tra l'Amministrazione di Val Prato Soana e la nostra.

Grazie ai continui scambi di idee e alla fattiva collaborazione tra le due comunità, dal 2011, in occasione del pellegrinaggio di San Besso, gli abitanti di Cogne e quelli della Valsoana condividono nuovamente la celebrazione della Santa Messa e l'incanto del Santo.

Sempre nella piena collaborazione, vengono effettuate, inoltre, le pulizie e le varie manutenzioni al citato fabbricato, che, con le sue miglione, ha potuto aprire ufficialmente da quest'estate un locale adibito a "rifugio non custodito".

Il sito www.vallesoana.it ci permette di visionare la zona di San Besso e venire a conoscenza dei vari eventi ad essa collegati.



CONTRATTO DI COMODATO D'USO GRATUITO



VALLERO Aldo Domenico, nato a Fogliizzo il 10/09/1944 residente in Pont Canavese, Codice Fiscale VLL LDM 44P10 D646G, in qualità di parroco pro tempore della parrocchia di San Silverio, San Orso, San Giacomo e con sede in Valprato Soana (TO) CAP 10080, codice fiscale 92503990019 - in seguito nominato COMODANTE,

ed il sig. ALLERA Franco nato a Aosta il 12/07/1959, codice fiscale LLR FNC 59L12 A326C, in qualità di legale rappresentato del Comune di Cogne con sede in Cogne (AO) via Bourgeois n.°8 CAP 11012, codice fiscale 00102860079 - in seguito nominato COMODATARIO,

SI STIPULA

- 1) Il comodante concede in comodato d'uso gratuito al comodatario, l'immobile sito in Località San Besso nel comune di Valprato Soana (TO), composto da n.°1 vano a piano primo localizzato nel fabbricato denominato "Rifugio di San Besso" e distinto al C.F. di Valprato Soana F.5 n.°69 sub. 6 - Cat. A/4 - Classe 1 - Rendita € 23,24.
- 2) La durata del presente contratto è stabilita in anni 30 (trenta), con decorrenza dal 01 luglio 2014 e scadenza il 30 giugno 2044. Il contratto è rinnovabile tacitamente salvo urgenti ed imprevedute necessità del comodante il quale ne potrà richiedere la restituzione con un preavviso non meno di 6 (sei) mesi prima della scadenza del comodato.
- 3) Salvo il consenso scritto da parte del comodante, è fatto espresso divieto al comodatario di cedere il presente contratto, o di concedere a terzi, a qualsiasi titolo, il godimento dell'immobile. E' inoltre vietato al comodatario di servirsi dell'immobile per un uso diverso da quello determinato dalle parti, vale a dire di stanza di ricovero per i pellegrini di Cogne. La violazione dei divieti di cui sopra, comporterà la risoluzione ipso jure del presente contratto ed il diritto del comodante di richiedere l'immediato rilascio dell'immobile, oltre al risarcimento del danno.
- 4) Il comodatario prende atto che l'unità immobiliare è in buono stato e dichiara di accollarsi tutte le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria per adattarlo all'uso convenuto, oltre ad ogni eventuale modifica od installazione nello stesso al fine di adattarlo a specifiche esigenze e/o a norme di legge
- 5) Il comodante acconsente ed autorizza fin d'ora il comodatario all'effettuazione delle opere necessarie all'adeguamento dell'immobile specificando che tutte le spese saranno ad esclusivo carico del comodatario.
- 6) Il comodante potrà in qualunque momento ispezionare o far ispezionare i locali oggetto del presente contratto previo preavviso al comodatario;

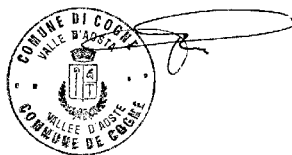
- 7) Il comodatario esonera espressamente il comodante da ogni responsabilità per danni diretti o indiretti che possono derivargli da fatti non imputabili alla sua persona.
- 8) Il comodatario si impegna altresì a riconsegnare l'immobile nelle medesime condizioni, salvo il normale deperimento d'uso. Ogni addizione apportata all'immobile dal comodatario sarà, ad assoluta discrezione del comodante:
 - ritenuta dal comodante senza obbligo di corresponsione di alcuna indennità al comodatario;
 - essere rimossa dal comodatario a sue spese.
- 9) Si precisa che l'unità immobiliare oggetto della presente viene attualmente già utilizzata per tradizione e da data immemore per il fine precedentemente elencato dai pellegrini di Cogne, tale contratto ha il fine di regolarizzare questa promiscua situazione.
- 10) Per tutto ciò che non è stato espressamente contemplato nel presente contratto si fa riferimento all'articolo 1803 e s.s. del Codice Civile.
- 11) Tutte le spese del presente atto, oneri di registrazione compresi, sono a carico del comodatario.

Valprato Soana, li 01/07/2014

IL COMODANTE

San Aldo Vallero

IL COMODATARIO



Agenzia delle Entrate
DIREZIONE PROVINCIALE DI TORINO
UFFICIO DI VALPRATO SOANA
REGISTRATO IL 4 LUG. 2014 985
CONTRIBUTO 200,00
IN DATA 01.07.2014
CUORNONE

Daniela Paola Cammelli

firma su delega del Direttore Provinciale
Daniela Paola Cammelli

Congratulazioni



**Chiara
BÉRARD**

Laureata in Ingegneria Gestionale
presso il Politecnico di Torino
il 18 luglio 2014

NASCITE

**Sophie
&
Nahuel
FORTUNA**

di Mirko e Laura Collada Ali
nati il 21 luglio 2014



LAUREA

Auguri !!

**Arianna
ABRAM
&
Giuseppe
CERNI**

sposi
il 14 luglio 2014



NOZZE

Lucina Cavagnet	* 28.05.1930	† 27.02.2014
Marcello Jeantet	* 10.10.1992	† 22.03.2014
Carmelo Galea	* 17.05.1964	† 25.05.2014
Bruno Glarey	* 24.09.1959	† 03.07.2014
Maria Abram	* 19.12.1926	† 22.07.2014
Teresina Glarey	* 22.12.1936	† 16.08.2014
Giorgina Grappein	* 21.01.1943	† 24.08.2014



Lucina



Marcello



Carmelo



Bruno



Maria



Teresina



Giorgina

ATTENZIONE !!

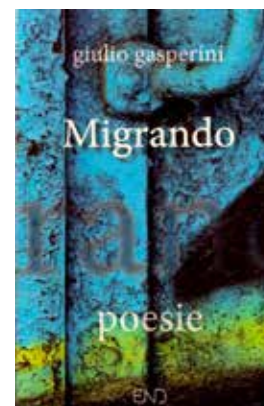
La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale.

Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

MIGRANDO

di Giulio Gasperini

End Edizioni, 2014, 10€



In questo numero vi presento un libro che tratta di uno dei temi più socialmente attuali e dibattuti di questi tempi: quello dell'immigrazione.

Giulio Gasperini è un operatore sociale di Aosta dove vive e lavora: a tutti i migranti, alle loro storie e ai loro sentimenti ha dedicato una raccolta di poesie intitolata "Migrando".

Per molti il sogno di una vita migliore si è infranto a Lampedusa, in un braccio di mare che si è trasformato in dolore, sofferenza e morte. Così il migrante spesso diventa il clandestino e se ne dimentica la storia umana. Il volume è diviso in 5 sezioni che "sono tappe di avvicinamento all'umanità in movimento e mostrano ragazzi, donne, uomini e bambini, persone, sottratte al calcolo freddo degli sbarchi, viste fuori da quel fenomeno migratorio che inquieta e spaventa". E la poesia diventa un linguaggio nuovo per raccontare una storia antica quanto la storia dell'uomo e i versi di Gasperini finiscono per comporre un mosaico dettagliato e dolente che ha la forza di una narrazione e tratteggia una deriva umana alla quale non bisogna arrendersi.

*"Spingo lo sguardo, gli occhi affondo
in un chiasso d'azzurro, sopra e sotto:
mi tramortisco. Allungo la mano: le dita
toccano la terra, ne carezzano i profili,
ne palpano la polpa. Solo un braccio
di mare - 14 chilometri- è lontano
l'approdo, il termine ultimo del mio
continuo errare. Perché lo sbaglio
non esiste: quello che si cerca è solo
l'ombra d'un giorno che non sia più triste.*

(Giulio Gasperini, 14 chilometri)

APPUNTI SUI RE-TOUR

“Re-tour, spiegano loro, è soprattutto il piacere di stare insieme, condividendo spazi, tempo e idee.”

È un gruppo di artisti valdostani, due pittori e tre scultori, che espongono in tournée dentro e fuori la Valle d'Aosta. Dopo l'esordio a Pont-Saint-Martin presso la casa-forte 'I Castel, di recente restauro, i Re-tour hanno presentato il loro lavoro a Cogne per tutta l'estate presso Maison Gérard Dayné, conquistando tutti con la loro magia. Sono Marina Torchio, Barbara Tutino, Gianni Bersezio, Cesare Marguerettaz e Bobo Pernetta.

Il tour valdostano dei Re-tour si concluderà, quest'anno, nello spazio espositivo del castello di Bosses.

Così parlano del loro lavoro.

Marina Torchio: Quando mi soffermo davanti a un'opera di Barbara Tutino, mi trovo pian piano ad esserne assimilata, quasi a farne parte, o meglio, a vivere per un momento una realtà diversa dalla mia. Eppure la sua pittura fatta di linee decise, intense, dai forti colori a prima vista potrebbe suggerire un'arte gestuale, astratta. Invece ti ritrovi a completare da solo quelle parti appena abbozzate, ma nel loro modo di esistere così definite, precise...

Ti cali all'interno, nel mezzo e a quel punto, diventa una tua esperienza, un tuo vissuto che va anch'esso a fare parte del bagaglio di ricordi che ti accompagna.

Barbara Tutino: Nell'avventura dei Re-tour, Cesare Marguerettaz, (famoso per i suoi tatà) che ama definirsi un musicante, è anche menestrello: creatore di boites- à surprises in legno che contengono favole e canzoni e giardini, costruttore di alberi fatati che hanno uccelli e farfalle al posto delle foglie e simboli vitali incisi, di rastrelli per il pane trasformati in panorami alpini...

Cesare Marguerettaz: Bobo Pernetta si dice “sarto di legni esausti” e questo egli è nei suoi lavori.

Lavori di assemblaggio fatti con umili scarti, forse con qualche stanco colore residuo, ma tutti a nuovo nobilitati in un legnoso costume di arlecchino, pronti a creare personaggi, animali, situazioni.

Il disegnatore esperto ha oggi regalato il volume alla sua fantasia.

Bobo Pernetta: La voce di Gianni, quando accarezza la chitarra, si fa stentorea, carezzevole, ironica... venata di mille sfumature. Così la sua arte e i suoi temi: a volte intimisti come gli scorci sotto la neve proposti a Maison Dayné o le vivaci opere tanto cariche d'ironia oppure gli scorci quasi iperrealisti di vedute bucoliche fino a quei lavori in cui emerge la sua ridanciana verve nel saper comporre spazi e campiture di colore. Grande Gianni. Uno, ventuno, centomila.

Gianni Bersezio: Le figure di Marina sembrano uscire da un luogo incantato dopo essere state plasmate con cura nei particolari. Poi, i gesti quotidiani dei vari personaggi si trasformano negli intriganti ovuli giganti, essenziali e misteriosi.

Barbara Tutino: Una grande carica evocativa si comunica ai personaggi solo apparentemente semplici, nei dettagli che sembrano scaturire dalla lava, giungendo a noi attraverso il tempo. Marina li materializza, ma loro c'erano già.



“...E NEPPURE IL MALTEMPO HA FERMATO I COSCRITTI DEL ‘95!”

“*San Besso unisce Cogne a Campiglia, e da quassù invita ad ammirare il creato e a lodare il creatore*”: questa la frase che accoglie chiunque arrivi sul colle dell’Arietta.

E non solo San Besso unisce due vallate di regioni diverse, ma avvicina anche decine di *Cognein* che durante l’anno magari si incontrano di rado, ma che il 9 e il 10 agosto decidono di condividere questa esperienza.

Le persone che partecipano al pellegrinaggio sono spinte da svariati motivi: c’è chi affronta il cammino per portare una preghiera o un ringraziamento, chi lo fa perché è rimasto incantato dal posto e dalla bellissima atmosfera che vi si respira... e poi ovviamente si parte anche per passare due bei giorni in compagnia e fare un po’ di festa insieme.

Noi quest’anno siamo partiti in veste di coscritti. Eravamo solo cinque ragazze del numeroso gruppo del ‘95, ma, nonostante la pioggia, abbiamo deciso di non mancare e rappresentare tutta la nostra classe, per gran parte incastrata negli impegni lavorativi dell’alta stagione turistica.



Affrontare il percorso con il tamburo e il foulard attaccati allo zaino è un’esperienza che si vive una sola volta ed è stato speciale sia per chi andava a San Besso per la prima volta sia per chi lo aveva visto fare ad altre classi e aveva aspettato il suo momento.

Il nostro scopo non è tanto raccontare queste due bellissime giornate, quanto ringraziare tutti quelli che hanno condiviso con noi la festa e la fatica e chi ci ha aiutati se durante il percorso abbiamo avuto bisogno di una mano. Un grazie a Don Andrea che con molta pazienza ci ha dato qualche dritta su come stare in testa al gruppo nella recita del Rosario e nei tre giri del monte, e un enorme grazie a Fabien e Sébastien per aver portato la fisarmonica e averci permesso di suonare i nostri tamburi a pian Polenta e poi a San Besso.

Si sa che i coscritti riescono a far festa e baccano anche senza musica, ma con una fisa riescono addirittura a sfoderare qualche nozione di musica e ritmo e a far ballare le persone anche in un posto magico come San Besso.

E per la classe... hip hip hurrà!

Sophie, Nicole, Debora, Denise e Roberta



LA VEILLÀ DI GIMILLAN

Quella di Gimillan è stata l'unica *veillà* dell'estate 2014.

Infatti, visto il grande impegno che questo evento comporta per la comunità di Cogne, durante la riunione annuale dei Comitati delle *veillà*, del Comune, della Pro Loco e del Consorzio Operatori Turistici, si è deciso, a partire da quest'anno, per una sola *veillà* estiva, invece di due come da consuetudine, sostituendo il secondo appuntamento con una sagra a cura della Pro Loco.

Siamo, ormai, alle porte dell'autunno... gran parte dei turisti che hanno soggiornato nel nostro paese sono rientrati a casa, la gente ha ripreso il proprio ritmo quotidiano, nei villaggi il silenzio viene rotto da un fare preparatorio all'inverno.

È finita anche la frenesia per i preparativi della *veillà*, ma rimane l'esperienza e il suo valore: aver condiviso un progetto comune e aver lavorato insieme. La *veillà* ha visto il contributo di quattro generazioni del paese, dai bambini più piccoli, ai giovani, agli adulti e agli anziani; uomini e donne che hanno messo a servizio tempo, sapere, patrimoni personali, abilità e creatività. Grazie alla testimonianza storica di Osvaldo Ruffier e di altre voci narranti, la *veillà* è stata anche un'occasione di ricerca e di conoscenza rispetto alla



storia di Gimillan, quest'anno concentrata in particolar modo sulle tappe salienti della modernizzazione (l'arrivo della luce del 1927, l'acqua e il primo acquedotto del 1932, le varie fasi del collegamento stradale con Cogne sino all'inaugurazione della strada asfaltata nel 1963) e sulla vecchia scuola del paese, a completare gli argomenti delle scorse edizioni.

La *veillà* è stata un'occasione di scambio, di incontro e di dialogo e, attraverso le *corvé*, di rinnovamento e pulizia degli angoli e luoghi del paese.

Infine è stata una festa! Animata da canti e balli.

Senza il lavoro di tutti gli abitanti di Gimillan, la *veillà* non sarebbe stata possibile. Pertanto, grazie!

Altrettanto preziosi e indispensabili sono stati i numerosi contributi della gente di tutto il comune di Cogne. Nuovamente un sentito grazie!

Esprimiamo, infine, riconoscenza verso il Consorzio e la Pro Loco, per la loro collaborazione, e per le attività private del Comune che hanno a vario titolo contribuito al sostegno della manifestazione.

Un grazie di cuore a:

Albergo Belvedere

Albergo Grauson

Albergo Petit Giles

Alimentari Bruno Burland

Artigiano Glarey Oreste

Ezio Sport

F.E.X.A. di Gérard Fabio

Albergo Du Grand Paradis

Albergo La Barme

Albergo Notre Maison

Albergo Petit Dahu

Albergo Sant'Orso

Artigiano Carlesso Mirco

Bar La Clicca

Despar

Fotographerey

Un girotondo di pizza

Il Comitato veillà di Gimillan



LA VEILLÀ TORNA A FAR VIVERE LE FONTANE DI GIMILLAN

Quando si cammina per le strade di Gimillan, anche se non si incontrasse nessuno, non ci si sentirebbe soli, le fontane dislocate in vari angoli della piccola frazione, parlano e cantano con il loro allegro gorgoglio. Pare di vedere intorno ad esse, alcune scene di vita di altri tempi, come quelle dipinte da



Leonardo Bazzaro, grande pittore lombardo che amava Cogne e dipingeva momenti di vita alpestre negli anni del primo novecento. In una delle sue opere, ritrae delle lavandaie alla fontana situata presso la chiesetta di Gimillan. Circa cento anni dopo, alla festa della Veillà, celebrata a Gimillan lo scorso 3 agosto 2014, questa fontana è ritornata protagonista. Alcune ragazze: Gloria, Anais e Asia, vestite con il caratteristico costume locale, hanno lavato i panni affondando coraggiosamente le mani nell'acqua gelida per tutta la serata, riappropriandosi di quei gesti antichi ormai in disuso presso le giovani generazioni. Di fronte due signore, Rosemma e Olga, hanno riattivato la "Lessiveusa", una caratteristica stufa a legna con una caldaia ricolma d'acqua nella quale in tempi lontani si bolliva e si sterilizzava il bucato.

Anch'io che per le vacanze frequento Gimillan ormai da tanti anni, ho avuto l'onore di partecipare attivamente alla Veillà proprio nell'angolo delle



lavandaie, esponendo su due cartelloni il mio racconto: "Una vita alla fontana" (Terzo premio al primo concorso letterario indetto dalla biblioteca di Cogne), corredato di fotografie antiche e recenti che ripropongono il ruolo della fontana nei tempi in cui non si aveva l'acqua in casa. La gente si fermava curiosa ad osservare il lavoro delle giovani e le persone più anziane ricordavano come anche nelle loro case si bollivano le lenzuola e gli asciugamani per igienizzarli. Alcuni si fermavano a leggere il racconto che rievoca, oltre alla fatica di un tempo, come le fontane fossero luogo di incontro e di comunicazione, una specie di *social-network* dei tempi passati dove lavando e facendo crocchio, si trasmettevano e si facevano circolare le notizie e gli eventi. Le fontane erano dei punti di riferimento importanti a tal punto che ad ognuna di esse era stata data una denominazione: "Beuil de Tchappè, beuil de la Tsapella, beuil de la Fontan-na, beuil de Tsapezet..."

Ora le fontane sono un po' più solitarie, riprendono vita soprattutto in estate quando gli escursionisti riempiono le borracce e i passanti si dissetano. Ma la festa della Veillà ha restituito ad esse, anche se solo per una serata, l'antico e importante ruolo di un tempo; ruolo così prezioso per gli abitanti di questa valle, tanto che la fontana di ferro posta di fronte ai prati di S. Orso è stata eretta a simbolo e monumento di Cogne.

Alla Veillà, Gimillan si è accesa di luci, di colori, di canti e di folla e, come per le lavandaie, tutti gli antichi mestieri e le tradizioni hanno ripreso vita, facendo incontrare gli abitanti con i villeggianti e con le tante persone arrivate da altre valli, incuriosite e attratte da questa bella festa.

Ornella Grazio

VIVERE LA PIAZZA 2014

Ormai da alcuni anni, in occasione della stagione estiva, il Consorzio degli Operatori Turistici di Cogne organizza degli incontri di carattere culturale e ricreativo sulla piazza del Comune. L'obiettivo di tali eventi è avvicinare turisti ed autoctoni alle numerose facce della cultura, attraverso un approccio semplice ed empatico.



Nel corso di questa stagione abbiamo presentato numerose tematiche relative alla Valle di Cogne, dando spazio e rilievo alla sua storia, alle tradizioni e alla promozione del territorio. Si sono così susseguiti sulla piazza il racconto della vita degli ex minatori, la descrizione dell'esperienza partigiana *cogneintse*, la spiegazione dell'origine del culto di San Besso, la realizzazione di una piccola lezione di dialetto francoprovenzale, l'illustrazione della preparazione della Crema di Cogne, ecc. Ci è inoltre parso doveroso allargare il nostro orizzonte alla scoperta di alcune eccellenze e particolarità museali valdostane, quali il Museo Archeologico Regionale e la Maison des Anciens Remèdes di Jovençan.

Ogni giovedì, inoltre, vi è stata la presentazione, a cura di Stefania Celesia, di volumi di varia natura, con la partecipazione degli autori. Si è pertanto cercato di introdurre nell'estate di Cogne alcuni momenti di riflessione e intrattenimento letterario, coronati da un appuntamento speciale dedicato al Premio Italo Calvino 2014.

Nonostante il capriccioso tempo meteorologico si sia mostrato decisamente ostile verso le nostre iniziative, la curiosità su ciò che sono state Cogne e la Valle d'Aosta, la partecipazione nel corso della rappresentazione della

vita di San Besso da parte de' Lou Tracachemen di Meinò, la passione per la letteratura, il gioioso coinvolgimento durante gli appuntamenti in musica in compagnia di Carlo Benvenuto, del Petit Choeur de Cogne e de' L'Ensemble Vocal De Si De La, ci hanno regalato un pubblico attento ed interessato.

Il successo di questi eventi va ricercato anche nell'approccio poco specialistico con cui abbiamo deciso di presentarci. Sono appuntamenti informali che rendono però possibile un progressivo avvicinamento, da parte di chiunque, a diversi aspetti culturali e dimostrano come l'investimento nella cultura sia un percorso da perseguire, cercando di migliorarsi di anno in anno, così da permettere ai turisti, e non solo, di appassionarsi ed incuriosirsi sempre più all'arte, in ogni sua forma.

Eleonora Trento



LA GRANDE TRAVERSÉE... GIMILLAN-PLOUT-SAINT-MARCEL

Di seguito alcuni pensieri che abbiamo raccolto tra i vari partecipanti a conclusione di una bella giornata trascorsa in compagnia in mezzo alle bellezze delle nostre montagne.

- *Il 5 luglio 2014, con gli amici di Cogne, finalmente, abbiamo deciso di fare l'attraversata Gimillan-Plout. Una giornata favolosa, visto che io l'ho sempre fatta dal 2009, ma di notte. Ho potuto ammirare la pulizia e la cura dei sentieri da Gimillan al Colle Saint-Marcel. Un giorno indimenticabile, per i colori dei prati e per la compagnia dei partecipanti tra Cogne e Saint-Marcel, per finire con una cena a Saint-Marcel.*
- *Splendida giornata, gemellaggio tra le Comunità di Saint-Marcel e Cogne. Cosa rappresenta se non gioia ed armonia tra la gente semplice, voglia di stare insieme e legame con due splendidi "patois". Grazie amici da un Breissognein.*
- *Il primo appuntamento di questa "Grande Traversée" ha superato ogni aspettativa. Percorso impegnativo, ma ricco di fascino. Tutto questo grazie ad una fantastica giornata e ad una compagnia di amici affiatati.*
- *Esperienza entusiasmante ed emozionante, sebbene impegnativa. Deve essere sicuramente ripetuta.*
- *La gita è molto bella! Un po' faticosa la discesa. Chi ha intenzione di farla non se la faccia scappare perché perderà una bella gita.*
- *Una bellissima esperienza!*



- *Esperienza indimenticabile. Panorama bellissimo. Compagnia stupenda. Da riproporre.*
- *Spazi ampi, natura incontaminata, armonia di colori, amici veri, risate, canti, chiacchiere: grande, indimenticabile giornata! Grazie carissimi organizzatori.*
- *Una bella esperienza. Pensavo di non farcela. Tutto bene. Una bellissima compagnia. Congratulazioni agli organizzatori.*
- *Come prima gita un po' lunga, ma sono molto contento. Organizzazione perfetta con la cena. Ringrazio mia moglie che mi ha invogliato a venire.*

- È stato veramente molto bello. Grazie. Se potete, rifatela!
- *Una giornata indimenticabile!*
- Una bella esperienza da consigliare ad amici.
- *Giornata stupenda. Organizzazione OK. Malgrado l'assenza di un "Don", i cantori hanno saputo onorare la Madonna del Santuario.*
- Grande traversata. Grande fatica. Bellissima esperienza.
- *Bellissima esperienza, mi ha fatto capire meglio la geografia della nostra bellissima valle.*
- Sono soddisfatta di questa gita. È stata molto bella in compagnia di persone simpatiche.
- *Un'esperienza bellissima, grazie ad un'ottima compagnia e paesaggio stupendo. La rifarò sicuramente anche il prox. Complimenti a tutti coloro che hanno organizzato l'evento.*
- Bella, ma troppo faticosa.
- *Una splendida giornata insieme a belle persone in una natura incontaminata. Una bellissima esperienza da ripetere sicuramente.*
- Una gran bella camminata tra le nostre montagne in buona compagnia.
- *Bella gita. Ottima compagnia.*
- Ottima esperienza: tempo clemente, fioritura eccezionale, panorami in parte sconosciuti, compagnia eccezionale, così come l'organizzazione.



La rubrica «Ricette di cucina» propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione

LA RÉPOUTA

Ricetta di Martina Jeantet

INGREDIENTI PER 5 KG

4 kg di cavolo
 2 kg di peperoni gialli
 2 kg coste
 2 porri
 2 kg barbabietole
 Sale
 Spezie varie (pepe, cannella)
 Aceto
 Vino

PROCEDIMENTO

Pulite i cavoli e le coste, tagliateli a piccoli pezzi e fateli cuocere in un pentolone per un'ora.

In un'altra pentola fate cuocere le barbabietole che avete precedentemente tagliato.

Nel frattempo tagliate a crudo le foglie dei porri ed i peperoni.

Una volta cotti gli ingredienti poneteli a livelli in un gran contenitore (secchio). Inizierete a mettere un po' di cavolo, le coste, le barbabietole, i peperoni, i porri, il sale, le spezie ed infine irrorate il tutto con l'aceto ed il vino. Coprite con un coperchio ed un peso e lasciate macerare per 10/12 giorni in un luogo fresco.

Terminate ponendo in vasi.

A CACCIA DI RICORDI...

Curata dall'Associazione dei Musei di Cogne, la rubrica si allinea con le importanti operazioni di «Restitution» intraprese dall'Assessorato Istruzione e Cultura a livello regionale. L'intento è quello di condividere e ricordare con la popolazione qualche immagine del passato alla ricerca di informazioni, dettagli e storie. Chiediamo, dunque, a chiunque abbia notizie o ipotesi sulle immagini, di volta in volta pubblicate, di scriverle sul "coupon" allegato (o su qualsiasi altro formato cartaceo) e di recapitarlo alla biblioteca comunale negli orari di apertura al pubblico, oppure di scriverci una mail al seguente indirizzo: info@associazioneuseicogne.it.

Allo stesso modo, tutti coloro che volessero avere informazioni su una loro foto, possono consegnarla in biblioteca con la richiesta di pubblicarla sulla nostra rubrica.

La foto di oggi ritrae un gruppo di donne a Gimillan all'inizio del Novecento. L'autore dovrebbe essere Jules Brocherel che la pubblicò già nei suoi due volumi "La Valle d'Aosta", edito dalla De Agostini nel 1932-33.

Associazione dei Musei di Cogne



Qualcuno di voi se la ricorda? Chi sono le donne ritratte? Qualcuno di voi le riconosce?

Nome e Cognome del testimone

.....

Data di nascita

.....

Contatto telefonico

.....

Didascalia

(Es. Questa foto, secondo me, è stata scattata più o meno negli anni... in occasione di... e si vedono...)

.....

QUANDO IN BIBLIOTECA CI SI INCONTRA NON SOLO PER LEGGERE....

Andreina Mexea, genovese, insegnante di chitarra e di musica nelle scuole dell'infanzia e primarie sia di Genova che della provincia di Alessandria, recentemente autrice di libri musicali per bambini (Il Leggio editrice) ha proposto sei incontri per bambini e adulti presentandoli con un titolo un po' curioso "PARLAR CANTANDO".



Chiediamo a lei il perché di questa scelta:

"Mi sembrava un titolo appropriato per dare l'idea dell'unione tra le parole e la musica. Io cerco di creare una "cornice" col suono della chitarra ai testi di filastrocche e favole e così un personaggio, un'immagine, un racconto, prendono vita; scrivo e poi leggo frasi in rima ed ecco che a completare il tutto aggiungo qualche nota, un accordo, un arpeggio e le parole del foglio si trasformano e, loro stesse, diventano suoni. Quindi: NON solo leggere... NON solo cantare... Ma Parlar Cantando!"

Tre gli incontri in luglio e tre in agosto con scelte mirate in base all'età dei partecipanti:

Per i più piccoli di età compresa tra i due anni e mezzo e i sei ho proposto le filastrocche del mio libro "Tutti a nanna in fattoria", altre sugli animali del luogo come la marmotta ed il camoscio e ancora sul mondo della natura e della flora; mentre per i più grandi ho scelto, della mia collana "Puntino", il primo volume. **Puntino, storia sull'amicizia** e **Puntino impara le note**, poi ho inserito Rodari con **I colori dei mestieri**, un altro libro molto carino sulla tematica del bullismo dal titolo **Non provare a prendermi in giro** e un classico dei fratelli Grimm **I musicanti di Brema**.

Il Parlar Cantando ha riscosso molta approvazione sia tra i giovani partecipanti che tra gli adulti; ogni mercoledì chi aveva occasione di trovarsi in

biblioteca poteva notare, nello spazio creato appositamente di fronte alla porta principale, un gruppo di bimbi, genitori e nonni (molti di questi ultimi coinvolti nell'attività) allegri e divertiti.

"Devo dire di essere contenta e soddisfatta dei risultati di questa mia iniziativa, pensavo poteva essere apprezzata dalle persone che frequentano e soggiornano a Cogne nel periodo estivo, ma non immaginavo il caloroso affetto ricevuto da subito sia dai bambini che dai loro familiari e ringrazio tutti per questo. Da insegnante ed educatrice penso che in questo mondo frenetico, fatto di TUTTO, ma spesso il TUTTO si ritrova ad essere il NIENTE, dove il futuro sono i nostri figli, i nostri nipoti, i nostri piccoli, riuscire a trasmettere loro i VALORI fondamentali come la famiglia, la scuola, il ritrovarsi, lo stare insieme per il solo PIACERE dello STARE è cosa sempre più difficile da realizzare e con questi miei piccoli spazi credo di esserci riuscita".

Arrivederci alla prossima edizione di "PARLAR CANTANDO".

A. Mexea



RACCOLTA INDUMENTI USATI E ARTICOLI VARI

È questo il titolo che appare su un foglietto bianco appeso da anni sul vetro della porta finestra del locale posto al pianterreno della Rettoria, di fronte all'entrata della chiesa. Vi si legge, in modo molto succinto, le modalità, lo scopo, la destinazione, l'orario della raccolta.

In questi anni sono entrati in molti, molti hanno lasciato borse colme di roba che ormai, per motivi vari, non serviva più, molti hanno fatto domande, espresso dubbi e perplessità, manifestando chiaramente il loro desiderio che ciò che portavano andasse a buon fine. Ritengo quindi doveroso informare su come funziona questa attività, avvalendomi dell'opuscolo che la Caritas Diocesana ha redatto per la presentazione del bilancio sociale 2013.

Il primo punto importante da chiarire, credo, sia quello di dare una definizione corretta di cos'è la Caritas Diocesana. Per farlo, riporto, testualmente, quanto scritto sull'opuscolo sopracitato.

*“La Caritas Diocesana è l'Ufficio Pastorale della Curia che ha lo scopo di promuovere **la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale**, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica, tende cioè a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della solidarietà”.*

La si può quindi definire la mente che studia i bisogni, progetta, promuove iniziative adeguate che poi affida, per la realizzazione concreta, a due 'braccia' operative che sono la Fondazione Opere Caritas e l'Associazione Diakonia composta da personale volontario.

Il “braccio” che dà un senso e un valore importante alla nostra attività parrocchiale è l'Associazione Diakonia della quale fa parte il Magazzino, situato nel Comune di Gressan, in regione Tsambarlet, via Garin n. 17B (dietro alla piscina comunale di Aosta).

Che cosa raccoglie il magazzino, attraverso quali mezzi, dove va a finire il materiale raccolto?

Il magazzino raccoglie qualsiasi materiale ancora utilizzabile: indumenti, scarpe, borse, biancheria, casalinghi, libri, materiale scolastico, elettrodomestici, lampadari, mobili...

Chi ha la possibilità può conferirlo direttamente in sede. Dislocati poi su tutto il territorio regionale ci sono dei cassonetti di color giallo, atti allo scopo. Il più vicino a Cogne è posto sulla piazzetta all'ingresso della chiesa di Aymavilles. Due volte alla settimana, essi vengono svuotati dai volontari uomini e portati nella sede di smistamento dove operano le donne volontarie. Per quanto riguarda i mobili, chi non ha la possibilità di portarli personalmente, può chiedere che vengano recuperati a domicilio.

A Cogne, quando era attivo il gruppo dei volontari parrocchiali, si era inserito, nel programma, anche questa attività nell'intento di dare un servizio utile a tutta la Comunità.

Continuiamo a farlo tuttora ogni primo lunedì del mese dalle 16,30 alle 18.

In magazzino tutto il materiale viene smistato dai volontari. Ciò che è ancora in buono stato viene così distribuito: una parte va alle persone in gravi difficoltà economiche che si rivolgono al Centro d'Ascolto della Caritas, il quale valuta il loro effettivo stato di bisogno e ai detenuti del carcere di Brissogne, attraverso l'Associazione Volontari Carcere. La restante parte viene venduta a prezzi minimi nel locale 'vendita', aperto a tutti il giovedì dalle 14 alle 17 e il sabato dalle 9 alle 12.

Il ricavato della vendita serve a sostenere il servizio mensa 'Tavola Amica' che dà un pasto gratuito ai bisognosi e le altre strutture di accoglienza della Caritas: Dormitorio in via Stevenin n. 1, Casa di accoglienza per donne "Casa Nostra", Casa di Accoglienza "Abri Monsieur Vincent" sito in via Gran San Bernardo.

I vestiti non più utilizzabili come tali, perché strappati o sporchi ecc. vengono venduti a ditte esterne italiane e straniere per il recupero e il riciclo; anche in questo caso il ricavato serve a sostenere i servizi sopracitati.

Ci sarebbe ancora tanto altro da dire, potrebbe interessare sapere il numero delle persone aiutate, le somme di denaro incassate, i quintali di merce raccolti ecc. Si finirebbe forse per riempire tutte le pagine del nostro bollettino.

Mi permetto ancora solo di chiedere alcuni favori a chi utilizza il nostro servizio: si cerchi di rispettare gli orari, non si lasci roba in chiesa, in casa parrocchiale o addirittura fuori, (non aumentiamo oltre il lavoro del parroco), si conferisca roba il più possibile in ordine. Un capo di vestiario, ben piegato e magari anche stirato, fa tutt'altra figura che uno, magari anche di maggior valore, ma stropicciato e sporco che rischia così di essere buttato nel riciclo. Chi poi avesse anche l'accortezza di dividere in casa gli indumenti belli da quelli sgualciti e sporchi darebbe un grande aiuto alle signore addette allo smistamento che si ritrovano con montagne di sacchi da aprire e da controllare.

Mi sembra bello terminare l'argomento con le Parole del Vescovo, riguardanti la Carità, tratte dalla lettera Pastorale "Ripartiamo da qui" 2013/14: *Ricordo e incoraggio i fratelli e le sorelle che dedicano la loro vita con chi è solo, emarginato o escluso come a colui che è il primo verso cui andare e il più importante da sostenere, perché proprio in lui si riflette il volto stesso di Cristo. Nel momento di crisi che stiamo attraversando siamo chiamati a riscoprire e a mettere in valore il carisma di Istituti religiosi e le forme di volontariato ecclesiali capaci di dare sollievo a chi è piccolo e in difficoltà.*

Teresina Ouvrier



VENTENNALE DELLA MESSA DI SAN GIOVANNI PAOLO II NEL PRATO DI S. ORSO

Domenica 24 agosto scorso, la comunità parrocchiale di Cogne e i numerosi turisti presenti hanno vissuto una mattinata tutta speciale, emozionante, ma soprattutto carica di tanta spiritualità; la Messa delle 10 non è stata celebrata in Chiesa, ma nei prati di S.Orso nel ricordo dell'Eucaristia celebrata dal Papa San Giovanni Paolo II il 21 agosto del 1994. L'altare è stato posizionato a ridosso della croce della Missione del 1991, proprio dove l'elicottero bianco con a bordo uno dei pontefici più amati proveniente da Les Combes atterrava e, a ricordo di quella storica giornata, una targa a forma di libro aperto è stata collocata qualche anno dopo la memorabile visita.

Molti i fedeli presenti tra cui il sindaco di Cogne, Franco Allera, gli ex primi cittadini, Osvaldo Ruffier – che accolse e diede il benvenuto al Papa a nome della comunità ai piedi del Gran Paradiso – e Bruno Zanivan, una rappresentanza della cantoria locale, i chierichetti e non per ultimo la bella giornata di sole. Durante l'omelia il parroco, don Corrado Bagnod, che ha usato il calice e i paramenti che il futuro Santo gli aveva lasciato al termine della Messa e oggi preziose reliquie, ha ricordato alcuni passaggi dell'omelia del Papa di quel giorno: la bellezza dei monti e dei prati che portano a dire grazie al Signore per le tante bellezze della natura, il ricordo



di S. Orso e di S. Besso che furono i primi evangelizzatori di Cogne, il paragone tra il ghiacciaio della Tribolazione associato alle tribolazioni, alle sofferenze della vita. Un pensiero è stato poi rivolto alla statua di Maria Immacolata, realizzata in bronzo, benedetta durante la Messa dal Papa polacco e successivamente collo-

cata sulla punta Tersiva. Dopo aver commentato le Letture, don Corrado ha ricordato che oggi i successori degli Apostoli sono più di dodici, sanno di essere un pilastro della Chiesa e tutti fanno riferimento al Papa, così come gli Apostoli avevano come punto di riferimento lo stesso Pietro “il Signore, continua don Corrado, sceglie il vescovo di Roma, lo sceglie in modo adatto ai tempi. Infatti, se si guarda ad esempio agli ultimi pontefici ebbene, essi sono uno migliore, uno più santo dell’altro, uno più adatto dell’altro al proprio tempo!”. La recita del Rosario, prima dell’inizio della Messa, è stata accompagnata da una speciale intenzione per coloro che per vari motivi non hanno potuto essere presenti. Una celebrazione semplice, ma gioiosa durante la quale ci si è affidati a un Santo conosciuto personalmente e al quale tutti sono rimasti affezionati. L’applauso al termine della Messa in risposta al saluto di un emozionato don Corrado, voleva esprimere soprattutto la vicinanza, la riconoscenza all’instancabile parroco che da cinquant’anni è al servizio della comunità parrocchiale di Cogne.

Andrea Portigliatti

articolo scritto per il Corriere della Valle



VIGILIA DELL’ASSUNTA: SOLENNE FIACCOLATA IN ONORE DELLA MADONNA

Tanta gente, partecipazione e devozione per la solenne fiaccolata in onore della Madonna, giovedì 14 agosto, vigilia dell’Assunta a Cogne: al calar della notte verso le 21,30 dal sagrato della Chiesa si è mossa la processione con in testa la Croce seguita dalla statua della Madonna portata a gruppi di quattro persone (tra cui alcuni componenti del Consiglio pastorale). Le fiaccole, i canti, ma soprattutto la preghiera, accompagnano i fedeli lungo i Prati di Sant’Orso, passando vicino alla Croce della Missione (anno 1991) fino alla piazza centrale rientrando poi verso la Chiesa. La benedizione finale di Don Corrado Bagnod coadiuvato dal diacono Carlo Cavagnet chiude una serata che vuole essere, come ricordato da Don Corrado: “Un’invocazione, l’aiuto della Madonna su ciascuno di noi, sulle nostre famiglie, su tutta la società, per la pace nel mondo e per i cristiani perseguitati. La Madonna – ha concluso Don Corrado – ci insegni a guardare in alto per ancorarci a Dio Amore”.

Andrea Portigliatti

articolo scritto per il Corriere della Valle



INAUGURATA LA CAPPELLA DEL PONTE DI LA TINA

Giovedì 7 agosto abbiamo potuto inaugurare, con la celebrazione della santa Messa, la cappella del Ponte di La Tina completamente restaurata. È con grande soddisfazione che gli abitanti di Moline si sono dati da fare per le ultime pulizie e per addobbarla con fiori freschi fuori e dentro. Hanno preparato anche un simpatico rinfresco per i partecipanti al termine della celebrazione.

La partecipazione, favorita dal tempo bello, è stata numerosa. Affollato anche il piazzale antistante e tutti hanno seguito la celebrazione con molto raccoglimento. Al termine, con una relazione dettagliata, il parroco ha ricordato la figura di Sant'Antonio di Padova al quale la cappella è dedicata, come sono stati eseguiti i lavori e si è provveduto a rimediare allo scempio compiuto dai ladri tra il 1974 e il 1975.

La cappella è intitolata a San Antonio di Padova, personaggio veramente internazionale, perché nato a Lisbona in Portogallo nel 1195; prima di indossare il saio francescano era entrato a quindici anni nell'Ordine agostiniano dove studiò profondamente le sacre scritture, tanto da essere chiamato più tardi "Arca del Testamento". Quando nel 1220 giunsero in Portogallo le reliquie di cinque frati francescani martirizzati in Marocco, chiese di entrare anch'egli nell'Ordine dei mendicanti e di andare missionario nel Marocco. Ma si ammalò e dovette sbarcare a Messina dove visse qualche tempo nascondendo la sua scienza sotto il saio dell'umiltà. Nel 1221 ad Assisi incontrò San Francesco e fu rapito dal suo atteggiamento. Inviato in un eremo a Forlì passò qualche tempo ad occuparsi delle pentole, finché un giorno in mancanza di un oratore sacro per una ordinazione sacerdotale, fu imposto a lui di supplire. Tutti rimasero stupiti della sua preparazione e da allora fu destinato alla predicazione. La sua straordinaria dottrina veniva accompagnata da strepitosi prodigi. Fuori delle mura di Padova si trovava un piccolo convento chiamato dell'"Arcella". Lì S. Antonio fissò la sua dimora fino alla morte, il 13 giugno 1231. Non era passato un anno e già Papa Gregorio IX lo proclamava santo. Pio XII lo ha proclamato dottore della chiesa universale.

Per quanto riguarda i lavori di restauro...

Anzitutto si è cercato di porre rimedio all'opera rovinosa dell'umidità accentuata dalla posizione in cui la cappella è situata: vicino al torrente, per gran parte dell'anno senza un raggio di sole, con molta neve attorno e alle conseguenze di lavori eseguiti in passato nelle vicinanze, con poca attenzione.

La progettazione e la direzione dei lavori è stata affidata al nostro architetto Alberto Bibois, membro dello Studio INART di Courmayeur. Il restauro all'impresa Mario Floccari di St. Pierre, che ha portato a termine i lavori con impegno, rispettando i tempi e le direttive.

In un primo tempo, per non dover affrontare spese insostenibili si era previsto, come anche per la cappella di Champlong, solo il risanamento e consolidamento delle strutture e dei pavimenti rimandando il restauro degli altari con la richiesta di approvazione e di contributo da parte della Soprintendenza ai Beni culturali. Ma al momento di iniziare i lavori, la sezione che si occupa delle opere d'arte ci ha vietato di procedere senza prima togliere e provvedere anche al restauro degli altari. Il disguido ha portato al rinvio dell'inizio lavori per un breve periodo di tempo e anche alla perdita di contributo perché non preventivati ed approvati antecedentemente.

La situazione è stata tuttavia presa in considerazione e un contributo è stato stanziato sebbene con notevole ritardo; in parte riscosso nel 2014 mentre una metà dovrebbe arrivare nel 2015.

Gli altari, sia quello di Champlong che del Ponte di La Tina sono stati restaurati dalla ditta Core, di Stefano Pulga di Aosta. Quello del Ponte di La Tina, purtroppo è tornato al suo posto privo delle statue rubate. Si è rimediato nel modo migliore possibile utilizzando e adattando statue di varie provenienza, al punto che, chi non ha occhio esperto, quasi non si accorge dell'inconveniente. Anzitutto si è utilizzata l'unica statua rimasta, quella di S. Andrea, collocandola in basso a destra, mentre prima era in alto. Alcune statue affidate al parroco dal Signor Basilio Perret quando era stata demolita la cappellina di sua proprietà, per la costruzione della rotonda davanti al cimitero, hanno potuto essere adattate alle nicchie vuote. Ora, in basso, da sinistra, troviamo le statue di Sant'Antonio, di San Grato, della Madonna con il Bambino, di Sant'Anselmo e di Sant'Andrea. In alto è stata collocata una statua della Madonna offerta dalla Signora

Nelly Rollandoz. Due angioletti sono stati aggiunti per supplire a due piccole statue di San Giovanni Battista e San Giovanni evangelista.

Il parroco ha ringraziato l'allora sindaco Bruno Zanivan, l'attuale sindaco Franco Allera, il vice sindaco Claudio Perratone, l'architetto Alberto Bibois e i suoi collaboratori dell'INART, i responsabili della Soprintendenza ai Beni Artistici e culturali, l'impresa Floccari che ha eseguito i lavori, Stefano Pulga che ha eseguito il restauro dell'altare e anche Santino Charrance, sempre pronto a prestarsi per ritocchi e rifiniture, Nelly Rollandoz per l'offerta della statua, il defunto Basilio Perret per le statue della sua cappella privata al bivio del cimitero, Don Giacomino Piana, defunto, che ha offerto i banchi della cappella della Fuci quando è stata venduta, le donne e gli uomini di Moline per la pulizia, l'ornamento con fiori e il rinfresco finale e tutti gli intervenuti che hanno dimostrato il proprio gradimento con l'offerta di € 342,60 nella colletta durante la messa e € 135,10 nel rinfresco finale, per un totale di € 477,70.



RESOCONTO FINANZIARIO

PREVENTIVO INART: € 247.830,00

SPESE:

Impresa Floccari € 164.584,04
 Core restauratore: € 30.210,00
 INART: progettazione e direzione lavori € 25.139,20
 VARIE: € 3.200,00

TOTALE SPESE € 223.133,24

DEBITO PRECEDENTE € 8.443,66

TOTALE PASSIVO € 231.576,90

ATTIVO:

Contributi: RAVA € 115.086,10
 COMUNE COGNE € 61.946,43
 DIOCESI (altare) € 9.060,82

TOTALE € 186.093,35

TOTALE SPESE € 231.576,90

TOTALE RIENTRI (contributi) € 186.093,35

RESTANO A CARICO DELLA PARROCCHIA € 45.483,55

NOTA 1: In data 31 dicembre 2006, in considerazione del nuovo concordato tra Chiesa e Stato Italiano del 1984 che prevede l'impegno dello stato per la salvaguardia e valorizzazione del patrimonio religioso di interesse artistico culturale, tra parrocchia e comune è stata stipulata una convenzione, rinnovata dopo 5 anni, con scadenza nel 2015, che ha permesso al Comune di intervenire con vari contributi in favore della parrocchia.

NOTA 2: I contributi del Comune (a salvaguardia e valorizzazione patrimonio di interesse religioso) figurano nelle debite proporzioni con la cappella

di Champlong e quanto già attribuito per le cappelle di Montroz ed Epinel (compreso orologio).

NOTA 3: Per doverosa conoscenza si rendono noti anche altri debiti consistenti che gravano sulla parrocchia:

ALTRI DEBITI DELLA PARROCCHIA

Champlong	€	39.900
Montroz	€	61.112
Epinel	€	187.000

MUTUI PER LA CASA

Finaosta e Bcc (ogni anno circa)	€	55.000
----------------------------------	---	--------

Copertura con soldi accantonati, entrate per collette, offerte, affitti alloggi, denaro personale e in prestito.

Sperando di aver fatto cosa gradita, il parroco si rende conto di altri interventi necessari soprattutto a causa dell'umidità nella cappella di Cretaz e in fondo alla chiesa, ma per ora è impossibile parlare di nuove spese.

Don Corrado Bagnod



10 AGOSTO 2014

29° TOUR GRAN PARADISO, UNA MARTZE A PIÀ MA SOPRATTUTTO UNA FESTA

Il tempo fresco e un po' incerto non ha scoraggiato famiglie ed atleti che, puntuali, si sono ritrovati in piazza a Cogne domenica 10 agosto ai banchetti delle iscrizioni del Tour du Grand Paradis, organizzato dal Comitato Fiamme Gialle di Aosta.

In questi ultimi tempi in cui le Martze a Pià valdostane sono in netto calo di partecipazione, a favore dei più gettonati trail di media o lunga distanza, la corsa di Cogne rimane una vera eccezione. Anche quest'anno, unendo le diverse categorie, dai cuccioli ai super pionieri, le presenze sono state circa 600. Le spiegazioni sono più di una: ci sono famiglie che da anni collezionano le maglie dei diversi colori della gara cogneintse, atleti di punta che scelgono questa competizione per velocizzare i loro ritmi, turisti che da altre valli accorrono puntualmente a Cogne per quest'evento. Rivedo qui (e solo qui!) ogni anno Adele Montonati, ex compagna di corse a piedi



nel varesotto, che da Gressoney, dove trascorre le vacanze, attraversa la valle per recarsi nei prati di S. Orso, perchè trova meraviglioso il percorso. Numerosi sono i team che arrivano dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria in giornata, con pulmini che partono prima dell'alba. Il gran numero degli iscritti non competitivi testimonia il carattere di festa della giornata, che termina, come da tradizione, con le gare dei piccoli (tutti premiati con un bel pelouche) e con le premiazioni ufficiali nel primo pomeriggio.

I gruppi di amici si ritrovano poi per condividere il pranzo dopo-gara, perchè dopo aver faticato insieme è piacevole rilassarsi davanti ai buoni piatti preparati da ciascuno.

Quest'anno, Domenico Quattrone, presidente del Comitato Dilettantistico Fiamme Gialle di Aosta, che dà l'anima per organizzare tutto in modo puntuale, mi ha chiesto di fare il medico della manifestazione ed ho accettato volentieri, chiedendogli, in cambio, di poter correre ugualmente fuori classifica, con il cellulare in tasca per essere reperibile in caso di necessità. Avuta l'approvazione dei giudici, sono partita senza pettorale a fianco di Silvia, mia amica e compagna di allenamenti estivi ed invernali, potendo così divertirmi... sudando. Ho dovuto poi fare solo un piccolo intervento dopo l'arrivo, per una ferita al mento da suturare di un atleta piemontese, scivolato negli ultimi 200m finali.

Anche il sole verso mezzogiorno è finalmente sbucato a far festa con tutti noi, portando un po' di tepore in quest'estate così fresca.

Silvia Degiovanni



BUON COMPLEANNO, GRAN PARADISO FILM FESTIVAL!

Un'edizione speciale per sancire un traguardo altrettanto speciale, molto significativo nella storia di una manifestazione che è ormai parte integrante dell'estate di Cogne: il diciottesimo Gran Paradiso Film Festival a fine agosto ha chiuso il sipario festeggiando i suoi primi trent'anni.

Nato nel 1984 come "Stambecco d'Oro", oggi il Festival esporta il nome del Gran Paradiso continuando a crescere e a espandersi, divenendo di edizione in edizione un appuntamento sempre più imperdibile per turisti e visitatori ma anche una ricorrenza per la quale molti *Cognein* nutrono particolare affetto.

I trent'anni appena compiuti rappresentano un numero a due cifre importante, simbolo di maturità e consapevolezza, le stesse che hanno caratterizzato un'edizione completa ed equilibrata nella sua offerta artistica e culturale. A parteciparvi oltre 11.000 spettatori, distribuiti in cinque sedi tra Valle d'Aosta e Piemonte, tra cui spicca Cogne, da sempre cuore pulsante della manifestazione.



Tra i presenti alle proiezioni, 188 membri della giuria del pubblico hanno attribuito il Trofeo Stambecco d'Oro – Premio Fondazione CRT (pari a 5.000 euro) al film *On a river in Ireland* (Un fiume in Irlanda) del regista John Murray, incoronandolo ufficialmente quale vincitore di un Festival che ha avuto per protagonisti teneri cuccioli d'orso e operosi bachi da seta, api avventurose e farfalle visionarie tra i panorami mozzafiato di un'Olanda che non ti aspetti e le distese innevate di una Norvegia da proteggere. Pellicole innovative e fantasiose che hanno visto intrecciarsi uomo e natura in una delicata armonia di linguaggi espressivi, mai come quest'anno pronti a sperimentare tecniche inedite per mostrare punti di vista inconsueti e suggestivi. Un incontro affascinante tra uomo e ambiente che si è espanso anche oltre lo schermo, divenendo filo conduttore del ricco ciclo di eventi di *De Rerum Natura* dedicato al tema "La Natura è Vita".



Diciannove ospiti si sono alternati sul palcoscenico per spiegare, mostrare, raccontare, tradurre in musica, discutere e confrontarsi su tutte le declinazioni umane della natura, dalla scienza all'arte, dallo spettacolo all'attualità. Madrina d'eccezione la Senatrice a vita Elena Cattaneo, che ha inaugurato il Festival, mentre a chiuderlo è stato Fabio Fazio, grande amico di Cogne e del Gran Paradiso.

Un Gran Paradiso da salvaguardare e valorizzare, sì, come insegnano le mongolfiere, le mountain bike elettriche, i tricicli trimobili, i segway e le biciclette a pedalata assistita che hanno sfilato nella prima giornata del Festival: mezzi sostenibili per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della mobilità ecologica e responsabile, quest'anno focus della manifestazione grazie al progetto I.T.E.R. – *Imaginez un Transport Efficace et Responsable*. Le attività all'insegna del trasporto dolce sono proseguite per tutta la settimana tra navette gratuite e autobus collettivi, concludendosi con l'intervista all'atleta Nico Valsesia, simbolo di chi ha dedicato un'intera esistenza alle imprese su due ruote.

Tra degustazioni, mostre, workshop, letture per bambini, aperitivi e concerti il Festival ha permeato di voci, colori, musiche e spettacoli – itineranti

e non – tutto il territorio del Gran Paradiso, con l'obiettivo di dargli risalto, di farlo conoscere e di promuoverlo.

L'augurio per il futuro è che il Festival possa continuare a migliorare, ad arricchirsi di ulteriori partner, film, approfondimenti e riflessioni, per trasformare le montagne in una maestosa platea pronta ad accogliere migliaia di idee che riguardino la natura e tutto ciò che ne fa parte.

Per chi volesse rivivere i momenti più belli del Festival e avere qualche informazione aggiuntiva è disponibile il materiale video e fotografico sul sito ufficiale: www.gpff.it

Meritù



18° GRAN PARADISO FILM FESTIVAL



FESTA DEGLI ALPINI AL CRÊT



Da anni il Gruppo Alpini di Cogne, ad agosto, festeggia con i turisti e i Cognein la sua festa.

Di buon'ora ci siamo trovati al Crêt per i preparativi del rancio coordinati dal nostro capo gruppo Basilio Gilliavod.

Dopo la Santa Messa officiata dal nostro Parroco Don Corrado Bagnod (tanti cari auguri a Don Corrado, che quest'anno festeggia 50 anni di servizio sacerdotale a Cogne), è seguito il rancio ottimo e molto gradito dalle centinaia di turisti insieme ai loro bambini.

Ognuno di noi aveva il suo compito nel servirli e loro ci sorridevano, perché avevano capito con quanta gentilezza riempivamo loro i vassoi.

E poi i bambini, così attenti e osservatori, guardando il nostro cappello con la penna avevano capito: l'ordine, l'organizzazione, la disciplina, il rispetto, l'umiltà e l'amore verso il prossimo.



Gli Alpini hanno donato loro una piccola lezione di vita e di speranza, augurando loro che quando saranno adulti ne tengano conto, per il bene della nostra gente e della nostra amata Patria, oggi così umiliata.

E dopo queste riflessioni tanta musica con 5 filarmoniche suonate dall'Alpino Italo e da 4 nostri ragazzi di Cogne: Fabien, Federico, Sebastien e Xavier.

La festa è terminata con canti alpini, suoni e tanta allegria, con l'augurio di rivederci il prossimo anno al Crêt.

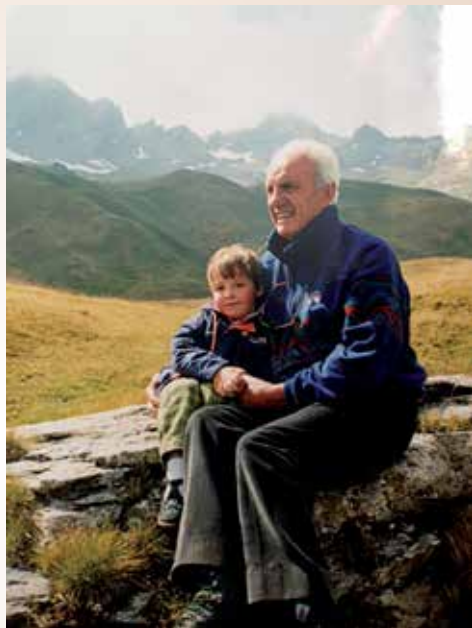
Alpino Carlo Rigoli Pasquali



La festa al Crêt, quest'anno, è stata poi occasione per festeggiare l'alpino Carlo Bertolin per le sue 91 primavere. A lui i migliori auguri!

MARC SAVIN

«*Sophie Sophie*» arrivo subito nonno! Ed ecco che la tua voce ritorna viva più che mai nel mio cuore; proprio come quando ero bambina. Insieme andavamo in montagna, mi chiamavi quando ero distante da te e la tua voce rimbombava forte e acuta fra le montagne tanto da sembrare quella di uno «Yeti». Mi affrettavo a raggiungerti con passo deciso e tu, dopo avermi visto, proseguivi la tua camminata. Nel tuo procedere a volte ti fermavi, mi guardavi, mi indicavi i fiori e con pacatezza ed amore mi spiegavi tutto ciò che si poteva conoscere della natura. Tu, io ed essa eravamo in quel momento



una cosa sola. I tuoi occhi verdi, vispi ed allegri spesso si perdevano nei miei che vedevano nei tuoi un enorme amore: una luce te li faceva brillare, avevo capito che tra di noi c'era e ci sarebbe stato per sempre un legame speciale, un legame che andava oltre l'amicizia e l'amore, un legame quasi divino. Un legame che collegava la parola, gli occhi e la mente. Tu, grande maestro della mia crescita, tu che mi hai insegnato la libertà: sentirsi liberi di fronte ad un precipizio, percepire il cuore che batte davanti ad un'alta parete di roccia da affrontare. Tu che accanto alla libertà ed il coraggio mi hai sempre insegnato a rispettare la montagna, a non sfidarla mai, a non mancarle mai di rispetto. Pensando a tutto questo, dopo un anno dalla tua morte, delle calde lacrime scendono dal mio viso e quando questo accade è come se ti sentissi parlare e mi dicessi: «*Pieura pa petouda*». È vero non dovrei piangere, perché tu sei ancora con me ogni giorno, ogni

ora, ogni minuto, ogni secondo della mia vita. Tu sei con me sempre! Ti percepisco accanto a me, silenzioso ma vigile: è sempre stato così! Mi lasciavi esplorare tutto ciò che mi circondava, ero la protagonista! Tu dietro di me, silenzioso come un vecchio stambecco, guardavi attento cercando di capire cosa provavo e se percepivo ciò che tu in quel momento stavi provando. Ancora un ricordo: tu al *Café Cogne* che giocavi a carte con i tuoi vecchi amici: per ogni tua vittoria c'era per me un goloso regalo. Anche in questo c'era una condivisione: eravamo premiati entrambi. Potrei raccontare ancora molto di te, di noi, ma lo so, non ti sono mai piaciute tante parole: amavi l'essenziale ed il chiaro. Ti posso dire che non ci sono parole per esprimere quanto mi manchi. Quando il 28 marzo 2013 hai esalato il tuo ultimo respiro ed io l'ho percepito, ho sentito che con te se n'era andata anche una parte di me. Ero distrutta dal dolore che scorreva in me e forse ero anche un po' arrabbiata con te: avevi deciso di proseguire senza di me, senza che io riuscissi più a raggiungerti e sorriderti. Ora non sono più arrabbiata perché sento che sei vivo più che mai in me e sono certa del fatto che un giorno ci incontreremo e lì nessuno mai più ci potrà separare. Non ho amato e non amerò nessuno come ho amato te.

Tua per sempre.



Questa poesia di Henry Scott Holland è dedicata a te nonno:

La morte non è niente.
 Sono solo scivolato nella stanza accanto.
 Io sono sempre io e tu sei sempre tu.
 Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.
 Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, parlami nello stesso modo
 Affettuoso che hai sempre usato.
 Non cambiare tono di voce,
 Non assumere un'aria solenne o triste.
 Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che
 Tanto ci piacevano quando eravamo insieme.
 Sorridi, pensami!
 Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima:
 Pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.
 La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto:
 è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.
 Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente, solo perché
 Sono fuori dalla tua vista?
 Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.
 Rassicurati va tutto bene. Ritroverai il mio cuore.
 Asciuga le tue lacrime e non piangere.
 Il tuo sorriso è la mia pace.

Sophie

La rubrica "Cogne... in pillole" raccoglie i principali e più significativi avvenimenti che segnano la storia di Cogne nel corso del tempo.

a cura di Stefania Celesia

Cogne, il web di paese avvicina gli agricoltori agli operatori turistici

«Bisogna fare sistema». In Valle d'Aosta è un vero e proprio *leitmotiv*, e a Cogne stanno cercando di mettere in pratica questo concetto. È così che da qualche settimana, grazie al lavoro del Consorzio degli operatori turistici, la località valdostana può contare su un sito di *e-commerce* denominato «cogne.ecommerce.com». L'obiettivo è fare incontrare la domanda e l'offerta e, nel dettaglio, mettere in contatto gli albergatori e i ristoratori del paese con gli allevatori e gli agricoltori. Andrea Celesia, Assessore al Turismo, ha seguito il progetto: «L'idea è venuta con le varie edizioni della *désarpa* che organizziamo ogni autunno. In quell'occasione noi operatori turistici e gli allevatori ci incontriamo, cosa che non sempre è facile in piena stagione. Ci hanno chiesto se fosse possibile fare qualcosa per venirsi incontro; ci hanno detto che spesso hanno molti prodotti e non sempre riescono a farcelo sapere». [...] «Ora chi vorrà aderire - ancora Celesia - proporrà i suoi prodotti sul sito, con prezzi e quantità. L'albergatore lo può consultare e prenotare quello che gli serve per la sua cucina; nel giro di qualche giorno avviene la consegna». L'obiettivo è valorizzare sempre più i prodotti del territorio, le eccellenze a chilometri zero. [...] Quello di Cogne è un esperimento, ma l'interesse in Valle è alto, se avrà successo potrebbe essere copiato anche da altri comuni o si potrebbe pensare a una piattaforma regionale. (La Stampa 27-06-2014)

Incidenti in montagna: giovane inglese morto in Val di Cogne

Il giovane, di appena 15 anni, faceva parte di una comitiva organizzata di Inglese arrivata in Valle d'Aosta per trascorrere alcuni giorni di vacanza. L'incidente è avvenuto tra due salti di cascata, in una zona dove ci sono diverse pozze d'acqua. I ragazzi, seppur attrezzati con muta e casco, non praticavano il vero e proprio *canyoning*, ma si limitavano a giocare nell'acqua insieme ai loro accompagnatori. Il quindicenne si era tuffato in una di queste pozze, dove ha probabilmente urtato il torace contro una roccia procurandosi dei traumi interni. La salma è stata trasportata alla

camera mortuaria di Courmayeur. La dinamica dell'incidente è al vaglio del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Entrèves.

(Ansa Valle d'Aosta 29-06-2014, La Stampa 30-06-2014)

Cogne, da luglio un nuovo spazio per Sultano

Inizia martedì 1° luglio l'estate della Fondation Grand Paradis con l'apertura dei siti naturalistici e culturali. Tra le novità del 2014 l'allestimento di un nuovo spazio dedicato a Sultano, il leggendario stambecco, simbolo del Parco di cui si è recentemente ricordato il ventennale della morte, dove si potrà vedere un filmato che ne ripercorre gli ultimi istanti di vita. Anche quest'estate sarà disponibile il "Fondation Grand Paradis Pass" che, al costo di 8 euro, consente l'ingresso, entro un anno, in tutti i siti gestiti dalla Fondation. I visitatori del comprensorio inoltre, a Cogne, potranno scoprire profumi e colori di piante e fiori di ogni specie al giardino botanico alpino Paradisia, sperimentare e conoscere il Parco Nazionale Gran Paradiso attraverso la tecnologia, oppure riscoprire la storia del ferro e la vita della miniera al centro visitatori del Villaggio Minatori, attraversare la soglia del passato per vedere da vicino "la vita di una volta" alla Maison Gérard-Dayné.

(Gazzetta Matin 30-06-2014)

Cogne, approvata la bozza del Piano regolatore

Cogne deve puntare sul turismo. È questo l'assunto su cui si basa il nuovo Piano regolatore del paese approvato in fase preliminare assieme al Piano di sviluppo turistico dal Consiglio comunale venerdì scorso, 27 giugno. «I punti principali del documento sono quattro - dichiara il Sindaco Franco Allera - di cui uno concreto e tre progetti a lungo termine, che al momento rimangono ancora un po' dei sogni. Innanzitutto, Cogne deve sviluppare il turismo naturalistico diventando un'eccellenza del settore e incrementando la collaborazione con il Parco del Gran Paradiso. Poi bisogna valorizzare l'ex miniera, realizzare un collegamento diretto con Pila e riqualificare il villaggio minatori». Per quel che riguarda la valorizzazione della miniera, a giorni verrà firmata la convenzione tra il Comune e la Fintecna per acquisire finalmente il sito, mentre per la realizzazione di un collegamento con Pila gli studi sono affidati all'Amministrazione regionale. «Nel villaggio minatori - continua Franco Allera - l'intento è quello di creare un centro benessere con centro riabilitativo e su questo fronte si sta portando avanti l'idea di

un project financing dato che per un progetto del genere sicuramente il Comune non ha i soldi». L'obiettivo finale è quello di aumentare l'attrattività turistica del paese, vera risorsa della località. «Ognuno dei progetti da solo non basta - specifica Franco Allera - ma assieme porteranno più turismo. Bisogna anche rilanciare la ricettività alberghiera e non solo. Cogne ha molte seconde case di proprietà di residenti che le affittano e questo è un settore in forte crisi che bisogna aiutare. È fondamentale ottimizzare prima di tutto le risorse che già si hanno». Per favorire l'utilizzo di queste strutture già esistenti il Piano regolatore prevede dunque di ridurre le zone edificabili e di puntare, invece, sul recupero dei centri storici. La bozza del Piano può essere ora consultata dalla popolazione, che avrà quarantacinque giorni di tempo per presentare le sue osservazioni.

(La Vallée Notizie 05-07-2014)

In piazza a Cogne gli scatti più belli del concorso "Fotografare il Parco"

Venticinque fotografie naturalistiche "arredano" da sabato la piazza di Cogne: si tratta degli scatti vincitori e menzionati del concorso "Fotografare il Parco". Organizzato dai Parchi nazionali dello Stelvio, Gran Paradiso, d'Abruzzo, Lazio e Molise e Vanoise in collaborazione con Swarovski Optik Italia, il concorso, alla nona edizione, di anno in anno, registra una sempre maggiore partecipazione. Quest'anno i fotografi in gara sono stati 200 con un totale di 1800 scatti pervenuti da Italia, Francia e Germania. [...] Ad aver conquistato la giuria è stato lo scatto di Guido Muratore "Il gipeto e il camoscio" che si è aggiudicato il primo premio assoluto per "l'interpretazione di un soggetto, il gipeto, già documentato, cui l'autore è riuscito ad aggiungere valore raffigurandolo nel suo ambiente con originale completezza descrittiva, mantenendo la prevalenza del grande rapace nell'immagine ed esaltandone la maestosa bellezza." [...] Per informazioni sulla prossima edizione è possibile mandare un'email a pngp@fotografareilparco.it.

(La Stampa 08-07-2014)

Cogne, alla scoperta dei misteri dell'antica "casa dell'Orologio"

È conosciuta come "la Casa dell'Orologio" e si erge nel centro di Cogne dove è rimasta avvolta da un alone di mistero. È la casa di César Emmanuel

Grappein, medico, nipote del parroco di Cogne, che nel 1816 divenne Sindaco della cittadina alpina. Il nome con cui è conosciuto l'edificio, ricostruito all'epoca con tutte le caratteristiche della casa elegante per ospitare o più importanti avvenimenti pubblici e privati della comunità, deriva proprio dai 2 orologi murali che si trovano sulle due facciate [...] Celebre è anche la sua fontana, a forma di bara a 8 lati. All'origine vicino a casa, adesso si trova, ristrutturata nel 2012, in piazza Chanoux. "Sopra - dice Mauro Caniggia Nicolotti, autore del libro "La Casa Grappein di Cogne" e guida turistica - ci sono due targhe: sulla prima una civetta con il sebo, animale che entrava nelle case e allattava i bambini col veleno, e il gufo con l'ombelico accompagnati da una frase di Virgilio estratta dalle "Georgiche" la cui traduzione è "quanto sarebbero più fortunati gli agricoltori se sapessero apprezzare il frutto del loro raccolto". [...] La targa verso il Gran Paradiso riporta, invece, scritte e immagini, nascoste all'origine per volontà di Grappein, con le iniziali "GM" che stanno per "Grappein Medico", accompagnate da un uccello simile all'Araba Fenice e a un'afraze di Ovidio sul dovere dei potenti di fare il bene comune: una sorta di rivalsa per Grappein contro i suoi detrattori.

(La Stampa 08-07-2014)

Cogne, la vita della località in un racconto di 7500 battute

È «Una storia nel mio paese» il titolo del concorso letterario promosso dalla biblioteca comunale di Cogne. Il tema scelto è quello dedicato ai «Profumi di Cogne». Il concorso prevede tre categorie: quella riservata ai bimbi da sei a dieci anni, quella per i ragazzi da 11 a 13 anni, l'ultima per tutti gli altri appassionati. I lavori non dovranno superare le 7500 battute, spazi inclusi. Le opere dovranno pervenire in busta chiusa alla biblioteca di Cogne entro venerdì 14 novembre. La premiazione è prevista il 3 gennaio 2015.

(La Stampa 09-07-2014)

Cognein AVVISATO... mezzo SALVATO

AYMAVILLES - «Da quest'anno mi sono ripromesso di pubblicare» online «le giornate in cui i rilevatori di velocità saranno attivi. Più di questo cosa dovremmo fare?». [...] Una decisione, quella di rendere noto il calendario dei controlli sul sito istituzionale del Comune di Cogne, che non è andato proprio giù ad alcuni residenti di Aymavilles, che hanno le rispettive abitazioni a ridosso della strada regionale 47. «Ben vengano gli autovelox sulla strada

regionale per Cogne, in particolare nel tratto che attraversa i diversi centri abitati, perché il limite dei 50 km/h è spesso e volentieri superato dalla maggior parte degli automobilisti - spiegano i cittadini. Detto questo, in tutta onestà non riusciamo a capire i motivi del dover rendere noto a Cogne giorni, orari e luoghi dei controlli che verranno effettuati sul territorio di Aymavilles. Non ci risulta che sia mai avvenuto il contrario, e poi i limiti di velocità, a maggior ragione nei centri abitati, dove ci sono attraversamenti pedonali e strade secondarie di accesso a proprietà private, dovrebbero essere rispettati sempre, non soltanto quando si conoscono data, ora e luogo dei controlli».

(Gazzetta Matin 14-07-2014)

Cogne, le miniere tornano al Comune

Martedì scorso, 29 luglio, a Roma è stato firmato l'accordo tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e quelli della Fintecna che consegna il patrimonio minerario a Cogne. Dopo centoundici anni dalla sua riattivazione e a trentacinque dalla fine dell'attività estrattiva il sito minerario si prepara alla sua nuova vita, che lo trasformerà in un centro culturale e turistico. La convenzione prevede che il Comune incassi 549mila euro per il monitoraggio e per intraprendere il percorso di valorizzazione. «Un ringraziamento va all'Amministrazione regionale - spiega in una nota il Sindaco di Cogne Franco Allera - che, grazie all'impegno della Presidenza e degli Assessorati, ha reso possibile il concludersi favorevole di questa operazione storica per la nostra comunità».

(Newsvda 30-07-2014, Aostasera 30-07-2014, Aostaoggi 30-07-2014)

La Vallée Notizie 02-08-2014)

Artigianato, a Cogne dimostrazioni e laboratori con "Incontr-Arti"

Il mondo della cera, della lana e del cuoio si svela a Cogne dal 4 al 10 agosto. Nell'ambito dell'iniziativa "Incontr-Arti" tutti i giorni tre giovani artigiani valdostani si racconteranno a appassionati o semplici curiosi che potranno osservare le varie tecniche di lavorazione artigianali e acquistare i vari prodotti in mostra. Nel pomeriggio per i più piccoli saranno organizzati dei laboratori di pelletteria e tessitura. Protagonisti della manifestazione - in programma presso la saletta espositiva di rue Bourgeois, sopra l'ufficio postale - saranno Les Tisserands, la cooperativa attiva dal 1969 nella lavorazione della pura lana valdostana (Rosset), Le Cuir d'Andres,

pelletteria artigianale valdostana, e “Mercanti di Luce... mercanti di sogni”, l’atelier nato nel 2005 per opera di due giovani artigiani, il cui intento era di mantenere in vita la lavorazione artigianale della cera in Valle d’Aosta, senza l’utilizzo di macchinari industriali.

(Aostasera 04-08-2014)

Cavalli imbizzarriti, 5 bimbi in ospedale

L’improvviso imbizzarrimento di un branco di cavalli in un maneggio a Cogne ha provocato oggi il ferimento di cinque bambini e di due adulti. I piccoli, che stavano facendo una passeggiata equestre, sono stati improvvisamente disarcionati e alcuni sono stati anche travolti dagli animali. All’ospedale di Aosta sono giunti due adulti e cinque bambini, uno dei quali di 5 anni ha riportato alcune fratture ed è stato ricoverato nel reparto di rianimazione. Gli altri non sono gravi.

(Ansa Valle d’Aosta 05-08-2014)

La XVIII edizione del Gran Paradiso Film Festival dedicata al tema “Natura è Vita”

Sarà dedicata al tema la “Natura è Vita”, con un focus sulla mobilità sostenibile, la XVIII edizione del Gran Paradiso Film Festival che avrà luogo dal 25 al 30 agosto 2014 a Cogne, Rhêmes-Saint-Georges, Valsavarenche, Villeneuve e Ceresole Reale. Proprio a Cogne, lunedì 25 agosto, si terrà la cerimonia di apertura alla presenza delle autorità e della Senatrice a vita Elena Cattaneo, personaggio simbolo della diciottesima edizione. Grandi protagonisti i dieci film, provenienti da sette Paesi diversi, che gareggeranno nel Concorso internazionale e i nove cortometraggi che si contenderanno la vittoria nella sezione CortoNatura. La prima sezione presenta otto prime visioni italiane e si caratterizza per l’innovatività delle opere. Anche quest’anno il programma del Festival prevede il ciclo De Rerum Natura con conferenze, incontri, spettacoli ed eventi di approfondimento su temi legati all’ambiente e alla natura. Tra gli ospiti: Fabio Fazio, Lucilla Albano, Giovanni Mario Flick, Barbara Degani, Giampiero Sammuri, Italo Cerise, Vincenzo Paglia, Riccardo Di Segni, Khaled Fouad Allam, Christian Thoma, Alberto Piazza, Bruno Bassano, Flavio Caroli, Giorgio Pestelli e Nico Valsesia.[...] Attraverso il progetto I.T.E.R. *Imaginez un Transport Efficace et Responsable*, capofilato dal Dipartimento Trasporti della Regione

autonoma Valle d’Aosta e di cui Fondation Grand Paradis è ideatore e principale soggetto attuatore, verranno inoltre organizzate una serie di iniziative legate alla sensibilizzazione e alla promozione del trasporto dolce. [...] La cerimonia di premiazione si terrà alla Maison de la Grivola di Cogne sabato 30 agosto, a partire dalle ore 21, e sarà condotta da Fabio Fazio.

(Aostasera 07-08-2014, Aistanews 08-08-2014, Ansa Valle d’Aosta 08-08-2014, La Vallée Notizie 09-08-2014)

A Cogne un forum sul terzo settore

Fondation Grand Paradis - in collaborazione con il Forum del terzo settore, la Fondazione Comunitaria della Valle d’Aosta, il Comune di Cogne e l’Università della Valle d’Aosta - organizza per mercoledì prossimo, 20 agosto, alle 17.30 nel centro visitatori del Parco del Grand Paradiso di Cogne un momento di approfondimento e confronto sulla riforma del terzo settore al quale parteciperà l’onorevole Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali [...]. Il pomeriggio di riflessione inizierà al Villaggio Minatori alle 17.30 con i saluti della direttrice di Fondation Grand Paradis, Luisa Vuillermoz, e l’introduzione di Andrea Borney, portavoce del Forum del terzo settore Valle d’Aosta. Seguirà l’intervento di Luigi Bobba, che affronterà i principali punti di forza della riforma, i nodi e l’iter, soffermandosi in modo particolare su sussidiarietà, aggiornamento delle leggi sul volontariato e sull’impresa sociale, promozione dell’impresa sociale, Servizio Civile e 5 per mille. L’incontro terminerà con un momento dedicato al dibattito e alle conclusioni, moderato da Luigino Vallet, presidente della Fondazione Comunitaria della Valle d’Aosta.

(La Vallée Notizie 15-08-2014, La Stampa 20-08-2014)

Cogne, squadre al lavoro sul sentiero di caccia del re

Sono quasi a metà dell’opera i lavori di ripristino e di sistemazione del sentiero «Valnontey - Rifugio Sella» a Cogne. Lo storico sentiero di caccia utilizzato da Re Vittorio Emanuele per le sue vacanze era stato chiuso a maggio 2002 a seguito di un distacco di roccia. Considerata la pericolosità, si era creata l’alternativa della variante del torrente Lauson, dove il rischio era molto più basso. Nel frattempo, la Regione, il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Comune di Cogne avevano deciso di realizzare un nuovo sentiero che dal ponte di Thoule, arriva al Rifugio Sella ricongiungendosi

con il vecchio sentiero all'altezza dell'alpeggio Gran Lauson. Si tratta di un tracciato completamente nuovo con caratteristiche di pendenza, larghezza e tecniche costruttive del tutto simili alla vecchia strada di caccia. *«Alla fine di luglio - spiega Luigi Bianchetti dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali - sono state realizzate il 44% delle lavorazioni previste dal progetto, che finora sono costate circa 300mila euro».* Gli interventi sono stati distribuiti su tre diversi tratti. Il primo riguarda la parte di sentiero già esistente, che da Valnontey raggiunge il primo ponte. [...] Il secondo tratto comprende invece la parte di sentiero nuovo che dal primo ponte (che si trova a quota 1950 metri) raggiunge il secondo ponte (a quota 2250 metri) e che si sviluppa interamente sulla destra orografica del torrente Lauson. [...] Nel terzo tratto che dal secondo ponte arriva al Rifugio Sella i lavori di ripristino e di valorizzazione sono già stati tutti ultimati. *«Si deve ancora - conclude Bianchetti - posare in opera il 30 per cento circa dell'acquedotto rurale e realizzare la vasca di carico prevista nei pressi dell'alpeggio del Gran Lauson. Condizioni meteo permettendo si prevede, entro la fine del mese di ottobre, un ulteriore avanzamento delle opere pari al 30 per cento. Al questo momento sull'intero tracciato stanno lavorando 4 squadre di operai di tre o quattro persone ciascuna».* (La Stampa 29-08-2014)

Democrazia, non diamola per scontata.

La notte tra il 6 e il 7 luglio 1944 nacque la Repubblica di Cogne: è questa la denominazione che la storiografia ha dato a quelle entità politico-amministrative autonome, nate in zone libere durante l'occupazione tedesca del Nord Italia, all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943. Fu un'esperienza che durò fino al novembre di quell'anno; una piccola isola di democrazia in un paese che per vent'anni non vide altro che dittatura e autoritarismo. Se ne è parlato proprio a Cogne sabato 23 agosto in un convegno organizzato dall'Associazione dei Musei di Cogne insieme all'Anpi. *«L'importanza di continuare a parlare di questi fatti è indubbia - spiega Erika Guichardaz, responsabile della comunicazione dell'Anpi - le nuove generazioni devono essere le prime alle quali rivolgerci: quelli che sono nati nella democrazia danno per scontati valori e diritti che i loro nonni hanno dovuto conquistare e per i quali molti hanno dato la vita».* La serie di incontri organizzati rientra nelle celebrazioni del 70° anniversario dalla

fine della guerra, celebrazioni che si protrarranno fino al 2018. Durante quella notte (6-7 luglio), appunto, i partigiani occuparono la valle di Cogne, azione alla cui organizzazione partecipò in modo attivo Franz Elter, allora direttore della Nazionale Cogne (come si chiamava all'epoca l'acciaieria). L'operazione fu possibile grazie a un accordo tra Elter, l'ufficiale tedesco Fveich e il partigiano Mésard: il presidio tedesco alle miniere venne ritirato e i partigiani in cambio si impegnarono a non attaccare, nei loro atti di sabotaggio, l'acciaieria ad Aosta, passata sotto il controllo del Terzo Reich. Il fatto di non colpire la fabbrica fu decisivo nel dopoguerra, perché uscì praticamente indenne dal conflitto - spiega Paolo Momigliano Levi, storico ed ex presidente dell'Istituto Storico della Resistenza. *«Elter, per di più, fece diminuire la produzione senza però far sì che l'impianto si fermasse del tutto, cosa che avrebbe significato la deportazione in Germania degli operai. [...] la storiografia locale non ha ancora approfondito il caso di Cogne che, sebbene di piccole dimensioni, non può che essere considerata alla stessa stregua delle sue compagne maggiori».* [...] Durante quei mesi Cogne conobbe un'amministrazione nuova, senza armi puntate e minacce continue; si pubblicava un giornale e venne messa in piedi una radio clandestina condotta da Giulio Dolchi che aprì sempre ogni trasmissione con la celebre frase *«Puisque nous poussions dire notre parole».* (Gazzetta Matin 25-08-2014, La Vallée Notizie 30-08-2014)

Lo "Stambecco d'oro" in Manda

Alla fine, lo Stambecco d'oro ha scelto di viaggiare fino in Irlanda, per guardare a panorami che non sono quelli delle Alpi, ma che hanno saputo trasportare via, colti con uno sguardo denso di fascino. È «On a river in Ireland» di John Murray il vincitore del diciottesimo Gran Paradiso Film Festival, pellicola del 2012 che ha convinto la giuria composta dagli spettatori più assidui della rassegna che si è chiusa ieri sera a Cogne. Premiato da Fabio Fazio, il film (che racconta la natura che vive lungo il percorso del fiume Shannon, il più lungo dell'Irlanda) si è visto assegnare il premio intitolato alla Fondazione Crt, nuovo partner del progetto del festival, e un riconoscimento economico di 5.000 euro. *«È incredibile - ha commentato il presentatore nella giornata conclusiva della rassegna - come in un territorio così piccolo si riescano a fare eventi di questo livello. Nel Gran Paradiso la bellezza viene colta e coltivata, e ciò lo rende un luogo ancora più bello».*

Ai verdetti della giuria popolare si affiancano i riconoscimenti assegnati dalla giuria tecnica, presieduta da Danilo Mainardi (e composta da Lucilla Albano, Anne Lapied, Paolo Lazzarin, Alessandra Miletto, Joseph Péaquin e Ezio Torta): il premio «Parco nazionale del Gran Paradiso» e il premio «Progetto natura», entrambi di 1.500 euro, sono andati rispettivamente a «Butterfly stories» del tedesco Christoph Schuch («per l'originalità del tema, per l'alta scrittura cinematografica e per la costruzione drammaturgica dei personaggi che crea un intreccio magico tra uomo e natura, tra percorsi umani e migrazioni di farfalle») e a «Time worm» della turca Sena Baso, («per la poesia con cui la giovane autrice si avvicina al reale e per la verità con cui coglie la relazione tra lavoro umano e natura, dando rilievo a una comunità contadina che vive una condizione di drammi e di disagi, ma insieme di rinascita»). Come miglior cortometraggio è stato scelto lo svizzero «Vigia» di Marcel Barelli, mentre il trofeo «Stambecco d'oro junior» (assegnato da giurati dagli 8 ai 13 anni) è andato a «Terre des ours» del francese Guillaume Vincent. La giornata di chiusura dell'evento organizzato dalla Fondation Grand Paradis ha visto partecipare, insieme con Fazio, altri due ospiti attesi del Festival: da una parte, lo storico dell'arte Flavio Caroli, che ha raccontato del rapporto tra l'arte e la natura, dall'altra, Nico Valsesia, atleta poliedrico che ha presentato il suo approccio con i limiti da sfidare all'insegna del proprio motto «la fatica non esiste». Il pubblico, ancora una volta folto, ha fatto segnare un numero di presenze che ha superato quota 10.000, da inizio settimana: agli eventi di Cogne si sono affiancate le proiezioni nelle sedi di Valsavarenche, Rhêmes-Saint-Georges, Villeneuve e Ceresole Reale. A fare da scenario, ancora una volta, è il parco che Vittorio Emanuele III istituì nel 1922, nei primi giorni del governo Mussolini, e che oggi si trova ad affrontare le sfide di una modernità complessa: «*Il festival - ha dichiarato nei giorni scorsi il Presidente dell'area protetta Italo Cerise - ci ha dato un'opportunità importante per far conoscere al pubblico un'esigenza che tutti auspichiamo trovi risposta: la modifica della legge giunga a conclusione nel più breve tempo possibile, perché i Parchi necessitano di uno strumento legislativo più aggiornato*».

(*La Stampa* 31-08-2014, *Aostasera* 31-08-2014, *Gazzetta Matin* 01-09-2014)

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2014 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2014, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2014*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2014*".

